3.2 *Strategia scelta per affrontare i punti di forza e di debolezza*

3.2.1 *Obiettivi prioritari e specifici*

3.2.1.1 *Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*

L'obiettivo generale definito dall'articolo 4 del Reg. (CE) n. 1698/2005 di "accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione" è perseguito dall'insieme degli interventi dell'Asse 1 del PSR. L'obiettivo generale è stato articolato, come illustrato nello schema che segue, in quattro obiettivi prioritari, derivanti dal PSN, e sette obiettivi specifici declinati in relazione alle esigenze emerse dall'analisi della situazione regionale. Il sistema degli obiettivi del PSR evidenzia finalità economiche correlate ai settori produttivi agricolo e forestale e, al contempo, a esigenze di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio rurale e di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione agricola.

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia (Asse I)

Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali
	Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare
	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale

Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie
	Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura

Obiettivo prioritario:**PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE**Obiettivi specifici:

- Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio.

L'obiettivo prioritario definito a livello nazionale promuove strumenti di integrazione degli interventi di modernizzazione e innovazione per lo sviluppo delle filiere, di maggiore efficacia rispetto al contributo dello sviluppo rurale agli obiettivi di crescita economica. Il PSR, attraverso la definizione degli obiettivi specifici sottesi all'obiettivo prioritario, esplicita la strategia regionale in relazione ai fabbisogni emersi segnatamente nel settore agricolo e in quello forestale.

L'obiettivo specifico di *Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali* risponde alle necessità di superamento delle condizioni di frammentazione del sistema agro-alimentare e di ridotta concentrazione dell'offerta evidenziate dall'analisi SWOT.

Con la salvaguardia del tessuto socio-economico delle zone rurali, l'obiettivo intende sottolineare la necessità di intervenire nelle aziende agricole e alimentari anche al fine di limitare i fenomeni di spopolamento, sottoccupazione e perdita di identità culturale nelle zone rurali della Regione.

Le Misure/Azioni attivate dal PSR per il raggiungimento dell'obiettivo specifico sono le Misure 121, 123 e 124. Per le Misure 121 e 123 le priorità (obiettivi operativi) sono indicate per settore e corrispondono ai fabbisogni di intervento emersi dalle analisi SWOT settoriali; le tipologie di intervento sono indicate nelle schede di Misura distinte per i principali settori e relativi fabbisogni prioritari.

Misura 121

Fabbisogni prioritari per comparto:

Cerealicolo

- Ottimizzazione dei processi di produzione
- Utilizzo dei sottoprodotti

Olivicolo da olio

- Creazione di una base produttiva competitiva e di qualità, aderente alle tipicità varietali regionali
- Miglioramento della qualità del prodotto collegata alla introduzione o razionalizzazione della meccanizzazione delle operazioni colturali
- Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta
- Riduzione dei consumi energetici e idrici

Orticolo

- Introduzione di processi produttivi ad elevata tecnologia funzionali anche alla destagionalizzazione delle produzioni
- Adozione di processi produttivi a ridotto impatto ambientale
- Riduzione dei consumi idrici ed energetici

Frutticolo

- Riconversione varietale uva da tavola
- Riconversione delle produzioni frutticole
- Riduzione dei consumi energetici

Vitivinicolo

- Ottimizzazione dei processi di produzione
- Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta
- Riduzione dei consumi idrici ed energetici

Floricolo

- Introduzione di processi produttivi innovativi ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale
- Riduzione consumi idrici ed energetici

Vivaismo

- Ottimizzazione dei processi di produzione finalizzati anche al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche
- Riduzione consumi idrici ed energetici

Zootecnia

- Miglioramento della qualità delle produzioni e loro rintracciabilità
- Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento
- Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta
- Riduzione dei consumi idrici ed energetici

Misura 123

Fabbisogni prioritari per comparto:

Cerealicolo

- Miglioramento della qualità del prodotto stoccato

Olivicolo da olio

- Miglioramento qualitativo delle produzioni
- Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative

Ortoflorofrutticolo

- Aumento e concentrazione della capacità di lavorazione per la realizzazione di prodotti rispondenti alle moderne esigenze della distribuzione e del consumatore
- Interventi finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e alla rintracciabilità del prodotto
- Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative

Vitivinicolo

- Adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità
- Diffusione dei sistemi di certificazione
- Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative

Lattiero-caseario

- Innovazione e diversificazione delle produzioni lattiero-casearie (prodotti a ridotto contenuto lipidico, etc.) e adeguamento delle metodiche di confezionamento alle esigenze della distribuzione e dei consumatori
- Miglioramento della qualità delle produzioni lattiero-casearie
- Diffusione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto
- Produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative

Zootecnia da carne

- Introduzione di linee innovative di lavorazione e confezionamento a tecnologia avanzata, in funzione delle esigenze della distribuzione e dei consumatori
- Adozione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto
- Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative

Silvicolo

- Aumento della capacità produttiva complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Relativamente alla Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie” essa concorrerà al raggiungimento dell’obiettivo specifico attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- aumentare il livello di integrazione tra gli operatori della filiera;
- promuovere il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica della fase organizzativa - commerciale;
- promuovere le innovazioni tese alla migliore concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste del mercato;
- promuovere le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali.

Tali finalità operative trovano applicazione anche in altre Misure dell’Asse 1 non direttamente collegate all’obiettivo specifico. Le Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione (Misura 111) comprendono lo svolgimento di tematiche che possono attivare interventi funzionali al perseguimento dell’obiettivo specifico. I servizi di consulenza (Misura 114) sono improntati al miglioramento della situazione aziendale riguardo ai requisiti in materia ambientale, igiene e benessere degli animali e sicurezza sul lavoro, nonché a sostenere gli obiettivi di miglioramento del rendimento economico e sostenibilità delle attività aziendali. La Misura 125 è indirettamente correlata ai processi di sviluppo agricolo, in quanto finalizzata a colmare le carenze aziendali in termini di dotazioni infrastrutturali.

L'obiettivo specifico della *Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio* risponde alle necessità di miglioramento del sistema produttivo, in piena coerenza con quanto previsto dalla Pianificazione Forestale Regionale. Si intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi, di fatto, l'attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Di seguito per ogni Misura direttamente correlata al perseguimento dell'obiettivo specifico vengono elencati gli obiettivi operativi:

- Misura 122 – *Migliore valorizzazione economica delle foreste*
 - promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
 - migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
 - innovare la struttura produttiva di settore incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
 - avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;
 - migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.
- Misura 123 – *Azione 2. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali*
 - Aumento della capacità complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali.
- Misura 124 – *Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie – con iniziative mirate al settore forestale attraverso le quali*
 - promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
 - aumentare il livello di integrazione tra gli operatori della filiera;
 - promuovere il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica della fase organizzativa - commerciale;
 - promuovere le innovazioni tese alla migliore concentrazione del prodotto e della sua programmazione, al fine di meglio rispondere alle richieste del mercato;
 - promuovere le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali.

Le Misure del PSR che possono attivare interventi non direttamente correlati all'obiettivo specifico, ma comunque funzionali alle suddette finalità operative, comprendono la Misura 111, attraverso la quale migliorare la qualificazione professionale degli addetti al settore forestale, la Misura 114, relativamente alla consulenza in materia di gestione forestale sostenibile, sicurezza sul lavoro e innovazione produttiva, e la Misura 125, per quanto concerne il potenziamento della dotazione infrastrutturale connessa allo sviluppo delle attività forestali.

Obiettivo prioritario:

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE

Obiettivi specifici:

- Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare;
- Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione.

L'obiettivo prioritario di "*Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale*" nasce dalle forti carenze a livello regionale nella diffusione di prodotti di qualità, nonostante le potenzialità di sviluppo.

Gli obiettivi specifici *Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare* e *Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione* nascono dall'esigenza di colmare il ritardo nell'adozione dei sistemi di qualità da parte degli agricoltori, compensando i maggiori costi, e di ampliare gli sbocchi di mercato dei prodotti agricoli regionali, rafforzando le azioni di informazione rivolte ai consumatori e di promozione delle caratteristiche dei prodotti di qualità e sull'eco-compatibilità dei processi produttivi.

Di seguito sono riportate le finalità operative delle Misure direttamente correlate al perseguimento degli obiettivi specifici:

- Misura 132 – *Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare:*
 - Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorire la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità destinate al consumo umano;
 - Migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni e garantire la tracciabilità della produzione primaria.
- Misura 133 – *Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare:*
 - promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali e i metodi di produzione impiegati, rispettosi della salute e dell'ambiente;
 - incentivare i produttori ad aderire ai sistemi di qualità.

Il sostegno è concesso per le attività di informazione, promozione e pubblicità svolte nel mercato interno comunitario, per i prodotti che possono beneficiare di un sostegno nell'ambito dei sistemi di qualità selezionati a titolo della Misura 132.

Obiettivo prioritario:

POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE

Obiettivo specifico:

- Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale.

Nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei territori appartenenti alle Comunità montane della Murgia si rileva una carenza nella disponibilità della risorsa idrica, a servizio della popolazione e delle imprese. In aggiunta, nelle aree rurali intermedie, laddove si andranno ad attuare interventi dell'Asse III, risulterà necessario intervenire per l'ampliamento della rete idrica, lì dove questa risulti insufficiente a soddisfare l'aumento dei bisogni che si determineranno nelle aree in questione. In tutto il territorio pugliese le infrastrutture del sistema irriguo presentano uno stato di degrado fisico che determina una notevole perdita della risorsa irrigua lungo le condotte. Pertanto, è necessario intervenire per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di fornitura della infrastruttura stessa. Nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, inoltre, si intende migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica al fine di agevolare la movimentazione delle merci, nonché lo sviluppo delle attività produttive e di migliorare l'accesso alle aziende agricole. Infine, nelle aree forestali è opportuno dotare le aziende di adeguate infrastrutture tese a migliorare la fruizione dei popolamenti forestali.

La Misura 125 è direttamente correlata al perseguimento dell'obiettivo specifico, prevedendo interventi aventi le finalità operative di seguito riportate:

- Potenziare la disponibilità idrica per garantire la permanenza della popolazione agricola nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia;
- Garantire la disponibilità idrica adeguata per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle misure di intervento dell'asse III nelle aree rurali intermedie;
- Migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale;
- Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica, per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole;
- Potenziare le infrastrutture interaziendali a servizio delle attività forestali al fine di migliorare la competitività dei sistemi produttivi, rendere migliori le condizioni di vita degli operatori e poter intervenire con maggiore efficienza nella tutela dell'ambiente forestale.

Obiettivo prioritario:

MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI AL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E SOSTEGNO DEL RICAMBIO GENERAZIONALE

Obiettivi specifici:

- Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie;
- Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura.

L'obiettivo specifico di *Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie* nasce dalla constatazione del basso livello di qualificazione dei capi di azienda agricola. Ciò rappresenta uno dei principali fattori di debolezza del settore primario, sia a livello nazionale che regionale.

Le Misure 111 e 114 sono direttamente collegate a questo obiettivo specifico, prevedendo interventi aventi le finalità operative di seguito riportate:

- Promuovere lo sviluppo del potenziale umano, attraverso iniziative di formazione e di aggiornamento professionale e di informazione, inclusa la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative;
- Sostenere lo sviluppo della competitività nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, nel rispetto dei principi di complementarietà e coerenza.
- Agevolare i processi di adozione delle conoscenze e delle innovazioni finalizzate all'aumento della competitività, al consolidamento delle filiere, alla promozione di forme di agricoltura compatibili con le esigenze ambientali e paesaggistiche, alla definizione di nuovi modelli per lo sviluppo locale, in opportuno collegamento con le altre azioni del PSR.
- Istituire un Sistema di Consulenza Aziendale a favore degli imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali;
- Sostenere le imprese agricole e forestali nell'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e, comunque, compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi.

L'obiettivo specifico di *Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura* è direttamente collegato con la misura 112, in quanto si intende favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e l'adattamento strutturale della loro azienda, contribuendo a:

- Mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali per garantire il

mantenimento di aziende vitali e produttive in costanza di esercizio dell'attività agricola;

- Garantire un ricambio generazionale funzionale al rinnovato quadro di riferimento economico e sociale dell'agricoltura e al ruolo che questa deve assumere nella società;
- Incoraggiare l'accesso alla professione dei giovani agricoltori, anche al fine di orientarli verso lo sviluppo di nuovi sbocchi per le produzioni agricole e silvicole.

5.3 Informazioni richieste relativamente agli Assi ed alle misure

5.3.1 Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'analisi del contesto regionale evidenzia numerosi punti di forza tra i quali la presenza di aree di specializzazione agricola, la leadership in alcuni segmenti produttivi, la presenza di produzioni di qualità e di produzioni tipiche legate alla ricca tradizione regionale, una elevata propensione all'esportazione, la presenza di molte istituzioni che operano all'interno del *Sistema della conoscenza in agricoltura*.

Il sistema agro-alimentare regionale è comunque caratterizzato da molte problematiche quali, ad esempio, la frammentazione del sistema agricolo, caratterizzato da un numero elevato di imprese di ridotte dimensioni in termini di superficie, condotte prevalentemente da persone anziane ed inserite in un contesto di continua diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo, l'aumento dei costi di produzione e la diminuzione della capacità finanziaria delle imprese, con conseguente difficoltà nella sostenibilità degli investimenti in mezzi di produzione, la perdita di spazi di mercato nazionali ed esteri.

Tutto ciò ha condotto a finalizzare le misure previste dall'Asse I al sostegno della componente agricola e forestale in grado di produrre reddito e di partecipare alla crescita economica, sostenendo, in particolare, le imprese in grado di impegnarsi nell'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale, per rispondere in modo più competitivo al mercato.

Le risorse destinate dell'Asse devono, quindi, contribuire a creare un settore agroalimentare forte e dinamico, incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze, dell'innovazione e della qualità e degli investimenti nel capitale umano e fisico.

Pare evidente, a partire dalle precedenti premesse, che per la realizzazione degli obiettivi di Asse non si possano incoraggiare interventi aziendali svincolati da un contesto territoriale e di filiera, ma vadano perseguite prioritariamente azioni collettive, tanto al fine di evitare la polverizzazione delle risorse pubbliche e favorire la loro concentrazione nella logica di specifiche strategie di filiera, che subordinano il sostegno alla dimostrazione da parte del soggetto richiedente di operare nell'ambito di un contesto organizzato e definito, dove si seguono percorsi orientati ad aumentare la competitività, intesa in particolare, come potenzialità di collocare le produzioni e di ottenerne una adeguata remunerazione.

In considerazione del fatto che la classe imprenditoriale agricola pugliese è composta prevalentemente da conduttori anziani, poco inclini a rispondere alle esigenze di innovazioni e di maggiore competitività del settore, diventa indispensabile per la Regione ringiovanire la classe imprenditoriale agricola pugliese, al fine di rendere le singole aziende più dinamiche e più capaci di rispondere alle esigenze di sviluppo. Un ruolo determinante per la realizzazione di tale obiettivo ha lo strumento del pacchetto giovani, attraverso il quale il giovane non sarà aiutato solamente con il premio di primo insediamento, ma sarà anche sostenuto per interventi ricadenti in altre misure, come

l'ammodernamento delle aziende agricole, la diversificazione in attività non agricole, la formazione, ecc..

Tale impostazione, costituisce, quindi, una risposta concreta all'esigenza di dare ai comparti produttivi pugliesi quel vigore, attualmente insufficiente, necessario a raggiungere gli obiettivi di cui sopra.

MISURA 111

1. Titolo della misura

Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 21 del Regolamento CE 1698/05.

Paragrafo 5.3.1.1.1 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice della misura

111

4. Motivazione dell'intervento

Le principali motivazioni risiedono nella necessità di mettere a disposizione del sistema agricolo e forestale regionale un insieme di servizi di formazione, informazione, trasferimento delle innovazioni e animazione, in grado di sostenere le imprese nella fase di transizione verso la nuova PAC e di assicurare i necessari supporti per il perseguimento dei nuovi modelli di sviluppo del settore che hanno nella competitività, nella multifunzionalità e nella sostenibilità ambientale i principali punti di riferimento.

Si ravvisa, inoltre, la necessità di influire positivamente ai fini dell'accelerazione del processo di diffusione delle innovazioni connesse allo sviluppo socio-economico delle imprese e di quelle gestionali e tecnologiche, anche allo scopo di facilitare i processi di adeguamento ai nuovi modelli di sviluppo integrato dei territori.

In ragione del fatto che le donne trovano maggiori difficoltà a partecipare a corsi di formazione, per ragioni dovute al limitato tempo a disposizione da dedicare alla propria professione e per la difficile conciliazione tra la vita domestica familiare e la vita lavorativa, si ritiene opportuno attuare degli interventi specifici per ciascuna azione della misura, che facilitano la partecipazione delle donne ai corsi di formazione.

5. Obiettivo della misura

Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie.

Obiettivi operativi:

FORMAZIONE

L'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del potenziale umano attraverso iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, e di informazione, inclusa la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative e, ancora, di sostenere lo sviluppo della competitività nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, nel rispetto dei principi di complementarità e coerenza.

INFORMAZIONE

Si intende favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, attraverso la messa in rete dei risultati, dei soggetti detentori delle innovazioni e degli utilizzatori, con l'ulteriore risultato della creazione di un flusso di informazioni utile anche alla definizione dei fabbisogni di innovazione tecnologica delle imprese agricole e forestali pugliesi. L'obiettivo è diffondere le informazioni a supporto delle imprese e dei territori rurali sulle opportunità offerte dal PSR e tese a sostenere la competitività e la sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale.

6. Campo di azione

La formazione è rivolta agli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale su temi generali ritenuti prioritari dal PSR. Saranno utilizzate metodologie innovative che rendano gli imprenditori soggetti attivi dell'attività formativa, piuttosto che ad iniziative formative tradizionali (corsi e lezioni frontali), in cui i contenuti tecnici, organizzativi e metodologici abbiano riferimento diretto all'esperienza. Per le donne saranno adottati strumenti idonei tesi a facilitare la loro partecipazione ai corsi.

Attività di rilievo è l'informazione svolta anche attraverso pubblicazioni dedicate, sportelli informativi e azioni per l'educazione alimentare.

Gli interventi sono finalizzati a potenziare e a razionalizzare le iniziative di diffusione delle innovazioni tecnologiche, consolidando e migliorando le modalità tecniche, organizzative e metodologiche dei soggetti appartenenti al sistema della conoscenza in agricoltura che, nel recente passato, si sono dimostrate adeguate.

Il sostegno è escluso per attività di formazione (corsi e tirocini) che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.

7. Definizione dei beneficiari

I beneficiari dell'azione 1 sono, in relazione alle attività di formazione e aggiornamento professionale, gli imprenditori singoli o associati e i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, e i detentori di aree forestali, con priorità ai giovani, agli IAP e alle donne, mentre in relazione alle attività di informazione, sono la Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica, aventi comprovata qualificazione ed esperienza e adeguata organizzazione.

I beneficiari dell'azione 2 sono la Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica, aventi comprovata qualificazione ed esperienza e adeguata organizzazione.

Destinatari dell'azione 2 sono *gli imprenditori, i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, i detentori di aree forestali.*

8. Descrizione delle attività

AZIONE 1 – Formazione

Formazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali.

L'azione è composta da **attività di formazione** e aggiornamento in aula, in campo e a distanza, compresi percorsi di formazione individuale, seminari, stages, workshop, e-

learning, su **tematiche** connesse al rispetto della normativa in materia di condizionalità e tutela dell'ambiente (criteri di gestione obbligatori; benessere degli animali; osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali; ambiente; sanità pubblica; salute delle piante e degli animali; requisiti in materia di sicurezza sul lavoro) e agli aspetti legati alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa (aspetti gestionali, finanziari ed economici; indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; sviluppo di integrazioni orizzontali - cooperazione e associazionismo - e verticali - contratti di coltivazione -; aspetti connessi all'integrazione con le altre Misure; trasformazione e commercializzazione dei prodotti; introduzione di tecniche innovative di produzione; risparmio energetico e produzione di energia in azienda; integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; applicazione di nuove normative), in riferimento alla crescita delle capacità gestionali e manageriali degli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle capacità professionali dei dipendenti del medesimo settore.

La Regione prevede di attivare strumenti che facilitano la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc.

AZIONE 2 – Informazione

Informazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali

L'azione è composta di **attività di informazione** (convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, comunicazione sui media, newsletter e pubblicazioni cartacee e informatiche) su **tematiche** connesse al rispetto della normativa in materia di condizionalità e tutela dell'ambiente (criteri di gestione obbligatori; benessere degli animali; osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali; ambiente; sanità pubblica; salute delle piante e degli animali; requisiti in materia di sicurezza sul lavoro) e agli aspetti legati alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa (aspetti gestionali, finanziari ed economici; indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; sviluppo di integrazioni orizzontali - cooperazione e associazionismo - e verticali - contratti di coltivazione -; aspetti connessi all'integrazione con le altre Misure; trasformazione e commercializzazione dei prodotti; introduzione di tecniche innovative di produzione; risparmio energetico e produzione di energia in azienda; integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; applicazione di nuove normative), in riferimento alla crescita delle capacità gestionali e manageriali degli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle capacità professionali dei dipendenti del medesimo settore.

Per le azioni di formazione e informazione della misura è dedicata una riserva finanziaria non inferiore al 20% per gli interventi riguardanti le tematiche ambientali.

9. Modalità attuative

Le azioni di informazione sono programmate e gestite dalla Regione Puglia attraverso attività e iniziative organizzate direttamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e/o affidate con modalità di evidenza pubblica.

Per l'attuazione delle azioni di formazione la Regione procede attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario, che potrà essere utilizzato:

- per usufruire di servizi inclusi all'interno di un catalogo regionale dei temi, unicamente quelli indicati al paragrafo 8. *Descrizione delle attività*, e dei soggetti. La Regione provvede alla definizione del catalogo regionale, previa individuazione e selezione a seguito di bando pubblico e conseguente istruttoria degli organismi o enti di formazione che abbiano competenze in materia;
- per partecipare a corsi di formazione e di aggiornamento realizzati al di fuori del territorio regionale, previa verifica dell'accREDITAMENTO del soggetto erogatore del servizio da parte della Regione presso cui ha sede, e previa aderenza ai temi inclusi nel catalogo regionale.

Le azioni, relative alla diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative e interventi a supporto del sistema della conoscenza, sono programmate e gestite dalla Regione Puglia attraverso iniziative organizzate direttamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e/o affidate con modalità di evidenza pubblica a soggetti di provata competenza nel settore agroambientale.

10. Dettagli delle zone di copertura del supporto

Intero territorio regionale.

11. Definizione dei soggetti che effettuano le azioni di informazione e formazione

I soggetti che effettuano le azioni di informazione e formazione sono: in tutte le azioni la Regione Puglia; per l'azione 1 organismi o enti di formazione che abbiano competenze in materia e che siano stati selezionati con modalità di evidenza pubblica e riconosciuti dalla Regione Puglia; per l'azione 2; gli enti e gli organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica.

12. Spese ammissibili

Per le attività di formazione sono ammissibili spese per la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento in aula, in campo e a distanza, compresi percorsi di formazione individuale, seminari, stages, workshop, e-learning, sulle tematiche incluse nel catalogo regionale.

Per le attività di informazione sono ammissibili spese per personale qualificato, sale, attrezzature e servizi per convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, realizzazione e gestione mezzi di supporto telematici, spese relatori, acquisto spazi sui media, realizzazione e stampa di materiale informativo e divulgativo.

13. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico:

Azione 1: 100%;

Azione 2: 100%;

14. Integrazione con gli altri strumenti di finanziamento europeo

Il FSE finanzia una attività di formazione dei tecnici e dei consulenti aziendali che operano e interagiscono nell'ambito del sistema agroalimentare, forestale agricolo-ambientale e dello sviluppo rurale.

15. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 23 Meuro

di cui FEASR 13,225 Meuro

Della dotazione finanziaria pubblica della misura, 4 Meuro saranno destinati a giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, nell'ambito del pacchetto giovani.

16. Disposizioni transitorie

Non sussistono necessità di ordine transitorio

17. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di partecipanti alla formazione	7.667
	Numero di giorni di formazione impartite	76.667
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	6.517
Impatto	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	816

MISURA 112

1. Titolo della Misura

Insediamiento di giovani agricoltori

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 22 del Regolamento CE 1698/05

Articolo 13, paragrafo 5.3.1.1.2 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice misura

112

4. Motivazioni dell'intervento

Il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori serve ad incoraggiare lo sviluppo globale del settore e a prevenire l'esodo rurale. In particolare, l'agevolazione ai giovani favorisce anche l'adattamento strutturale dell'azienda agricola. Per tali motivazioni e sulla base dell'esperienza della precedente programmazione, si vuole ulteriormente stimolare un'imprenditorialità giovane e dinamica, orientata al mercato e in grado di cogliere le nuove opportunità a favore delle aziende agricole.

5. Obiettivi della Misura

Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura.

Obiettivi operativi:

Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e l'adattamento strutturale della loro azienda.

La misura intende contribuire a:

- mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali per garantire il mantenimento di aziende vitali e produttive in costanza di esercizio dell'attività agricola;
- garantire un ricambio generazionale funzionale al rinnovato quadro di riferimento economico e sociale dell'agricoltura e al ruolo che questa deve assumere nella società;
- incoraggiare l'accesso alla professione dei giovani agricoltori, anche al fine di orientarli verso lo sviluppo di nuovi sbocchi per le produzioni agricole e silvicole.

6. Campo di azione

Risulta importante sostenere l'ingresso dei giovani nell'imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, consentendo loro di iniziare ad operare nell'ambito di un piano organico di sviluppo aziendale.

Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico o di abbuono di interessi e in forma combinata.

La decisione individuale di concedere il sostegno deve essere adottata entro 18 mesi dal momento dell'insediamento (par. 4 art. 13 del Reg. 1974/2006). L'erogazione della prima tranche del premio sarà effettuata a dimostrazione dell'avvenuto insediamento (cfr. le modalità di erogazione). Le condizioni previste dall'art. 22 del Reg. 1698/2005 (di seguito elencate) devono essere soddisfatte alla data di presentazione della domanda di sostegno, salvo applicazione della deroga di cui all'art. 13 – par. 1 – comma 2 del Reg. 1974/06.

7. Definizione dei beneficiari

Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori:

- 1) di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo d'azienda;
- 2) posseggano adeguata conoscenza e competenza professionale;

Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della domanda di sostegno o entro 36 mesi dalla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno, è in possesso:

- di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
 - ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, in qualità di coadiuvante o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.
- 3) presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola predisposto secondo quanto richiesto dal successivo paragrafo 9.
 - 4) acquisiscano entro 36 mesi dalla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) così come definito dalla normativa nazionale vigente.

8. Definizione di primo insediamento

Per primo insediamento si intende l'assunzione per la prima volta di responsabilità civile e fiscale da parte di un giovane, in possesso dei requisiti previsti al precedente paragrafo 7, in qualità di titolare di un'impresa agricola che sviluppa al momento dell'insediamento un fabbisogno complessivo annuo di lavoro non inferiore ad una ULA (Unità Lavorativa Agricola), corrispondente a 2.200 ore/anno.

Si precisa che per responsabilità civile si intende l'iscrizione dell'impresa agricola, di cui il giovane è titolare o contitolare nel Registro delle Imprese Agricole (REA) della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) territorialmente competente. Per responsabilità fiscale si intende la titolarità di partita IVA per l'esercizio di attività agricola da parte del giovane titolare o contitolare di impresa.

Inoltre, allo scopo di conservare l'integrità strutturale ed economica delle aziende agricole è consentito anche l'insediamento in forma associata. In tal caso, il giovane contitolare dell'impresa agricola dovrà possedere per l'accesso al premio gli stessi requisiti previsti per l'insediamento di un unico capo azienda.

Si precisa che, in ogni caso, potrà essere erogato un solo premio per azienda.

L'insediamento dovrà avvenire dopo la data di presentazione della domanda di sostegno.

Non è considerato primo insediamento il trasferimento di titolarità o contitolarità di impresa tra coniugi, quando uno dei due ha già beneficiato di premio di primo insediamento.

9. Contenuti minimi del piano aziendale

Il piano aziendale dovrà descrivere almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici, compresi quelli ambientali, prefissati per lo sviluppo delle attività della nuova azienda agricola, nonché il miglioramento delle conoscenze relative alle pratiche produttive compatibili con l'ambiente;
- i dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- la eventuale richiesta di incentivazione di altre Misure e, in tal caso, il richiedente dovrà fornire informazioni sufficientemente dettagliate al fine di poter accedere al sostegno delle Misure richieste;
- i giovani che intendono beneficiare della proroga di 36 mesi per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali o per conformarsi a "requisiti comunitari esistenti", di cui all'allegato A alla misura 121, dovranno anche documentare ed indicare tale esigenza nel Piano aziendale.

Nel caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole effettuati allo scopo di ottemperare ai "requisiti comunitari esistenti", tali requisiti dovranno essere soddisfatti entro 36 mesi dalla data di insediamento.

Il rispetto degli obblighi assunti con il piano aziendale sarà valutato dalla Regione dopo 36 mesi dalla data della decisione individuale di concedere il sostegno e, comunque, entro 5 anni dalla stessa data.

La Regione procederà nel corso dell'attuazione del Piano approvato e, comunque, preliminarmente alla liquidazione della II tranche del premio, o ad effettuare una verifica intermedia allo scopo di constatare lo stato di avanzamento. Saranno anche valutate eventuali variazioni o revisioni del Piano su richiesta del giovane prima della liquidazione della II tranche.

Qualora il giovane agricoltore insediato non ottemperi alle prescrizioni del piano aziendale, la Regione provvederà alla revoca del finanziamento e al recupero del sostegno già erogato.

10. Deroche in merito alle conoscenze e competenza professionale

Qualora i giovani agricoltori non posseggano la competenza e conoscenza professionale di cui al punto 2 paragrafo 7, alla data di presentazione della domanda, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data della decisione individuale di concedere il sostegno, per acquisirle tramite azioni previste e descritte nel piano aziendale.

11. Accesso ad altre misure previste dal Piano aziendale

È prevista nell'ambito del presente programma la possibilità di aderire ad un insieme coordinato di misure denominato "pacchetto giovani". Il pacchetto prevede la possibilità di richiedere contemporaneamente gli aiuti previsti dalle seguenti misure:

- formazione e informazione;
- utilizzo dei servizi di consulenza;
- ammodernamento delle aziende agricole;
- partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentari;
- diversificazione in attività non agricole;
- ingegneria finanziaria.

In questo caso il pacchetto di misure richieste sarà oggetto di unica valutazione e la concessione del premio in applicazione della Misura 112 determinerà l'ammissibilità a finanziamento anche delle domande relative alle altre Misure richieste nell'ambito del "pacchetto giovani". La concessione degli aiuti previsti dalle diverse misure richieste sarà disposta in relazione alla disponibilità di risorse riservate nell'ambito del pacchetto a ciascuna misura.

Le risorse finanziarie attribuite al pacchetto giovani per ciascuna misura sono riportate nelle relative schede di misura.

Per quanto attiene l'ingegneria finanziaria le risorse attribuite sono pari a 5 Meuro; tale dotazione sarà stralciata dalle risorse finanziarie complessive assegnate alla presente misura.

12. Entità degli aiuti

Premio unico o abbuono di interessi - il cui valore capitalizzato non può superare l'importo del premio unico - per un importo così differenziato:

- euro 25.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Poli urbani" e "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata";
- euro 30.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Aree rurali intermedie" e "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Nel caso di premio unico è consentita la forma combinata di aiuto, con un abbuono di interessi sino a euro 15.000,00. In tal caso l'importo massimo di aiuto concedibile risulta così differenziato:

- euro 40.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti "Poli urbani" e

“Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata”;

- euro 45.000,00 per i giovani che si insediano nei territori definiti “Aree rurali intermedie” e “Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”.

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico 100%

13. Scelta del tipo di pagamento

Il sostegno può essere richiesto come premio unico o come abbuono di interessi o in forma combinata fino agli importi massimi stabiliti al precedente paragrafo 12. Nel caso di premio unico l'erogazione sarà effettuata in due tranche; l'abbuono degli interessi, invece, potrà essere erogato anche in tre tranche in relazione alla effettiva definizione dei contratti di mutuo e/o di prestito di durata non inferiore a 18 mesi.

Gli aiuti previsti dalle altre misure incluse nel piano aziendale e finanziate tramite il “pacchetto giovani” verranno erogati secondo le regole stabilite dalle singole Misure.

14. Modalità di erogazione del premio

Il giovane a seguito della comunicazione da parte della Regione di inserimento in graduatoria in posizione utile per la concessione del premio o dell'esito istruttorio favorevole in caso di procedura a sportello aperto, dovrà presentare alla Regione comunicazione di avvenuto insediamento, allegando alla stessa la documentazione atta a dimostrare l'inizio dell'attività di impresa (iscrizione alla REA, apertura della partita IVA, ecc.) e, in particolare, il titolo di possesso dell'azienda agricola oggetto di insediamento (proprietà, affitto). Si considera inizio dell'attività di impresa agricola la data di “inizio attività” riportata nel certificato di iscrizione al REA rilasciato dalla CCIAA. Verificato l'effettivo insediamento del giovane, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e dalla presente misura, la Regione provvederà all'erogazione della prima tranche del premio.

La seconda tranche sarà erogata a seguito delle verifiche sul rispetto degli impegni assunti dal giovane insediato (qualifica I.A.P., eventuale deroga al requisito della capacità professionale, stato di avanzamento delle iniziative previste nel piano aziendale).

Nel caso di abbuono degli interessi su prestiti o mutui contratti dal giovane agricoltore in data successiva all'insediamento la durata degli stessi non potrà essere inferiore a 18 mesi e superiore a 15 anni. Il valore capitalizzato dell'abbuono degli interessi non potrà mai superare l'importo stabilito per il premio unico e, nel caso di forma combinata di aiuto, l'importo di 15.000 euro.

La modalità di calcolo prevede la capitalizzazione degli interessi e l'erogazione in favore del giovane agricoltore del valore attualizzato in unica soluzione. L'attualizzazione sarà riferita alla data della richiesta da parte del giovane di liquidazione dell'abbuono. A tale richiesta dovrà essere allegata attestazione dell'Istituto bancario mutuante dalla quale si evince l'importo erogato, il piano di ammortamento e le condizioni che regolano il contratto. Il tasso di attualizzazione da utilizzare sarà quello vigente per le operazioni di credito agrario alla data della richiesta di liquidazione.

Considerato che l'abbuono degli interessi sarà erogato direttamente al giovane beneficiario, l'Istituto bancario dovrà calcolare le rate di ammortamento e l'eventuale preammortamento al tasso corrente.

15. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	75	Meuro
di cui FEASR	43,125	Meuro

16. Disposizioni transitorie

Non vi è esigenza di applicare disposizioni transitorie.

17. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di giovani agricoltori beneficiari	2.586
	Volume totale di investimenti (Meuro)	75
Risultato	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	29,24
Impatto	Crescita economica - (Meuro)	14,91
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	1.632

MISURA 114

1. Titolo della Misura

Utilizzo di servizi di consulenza

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera a) punto iii e sottosezione 1, Articolo 24 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 15 e paragrafo 5.3.1.1.4 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice misura

114

4. Motivazione dell'intervento

Le linee guida della riforma della politica agricola comune e, in particolare, la radicale modifica delle modalità di sostegno al settore, che ha i suoi elementi caratterizzanti nei principi del disaccoppiamento e della condizionalità, ha messo in moto processi di cambiamento che richiedono una grande capacità di adeguamento e trasformazione da parte delle imprese agricole, sia sotto l'aspetto strutturale che gestionale.

Questo profondo cambiamento del sistema agroalimentare si innesta, peraltro, in uno scenario caratterizzato dalla crescita della concorrenza sui mercati internazionali, da una domanda sempre più pressante di prodotti e processi produttivi di qualità e di sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli.

Sostenibilità, competitività e multifunzionalità sono pertanto gli obiettivi e al tempo stesso le problematiche con le quali dovrà misurarsi l'agricoltura regionale, il cui affronto e perseguimento non può prescindere dall'apporto di un qualificato ed efficace sistema di consulenza aziendale.

Allo scopo di supportare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nel rispetto dei criteri di gestione obbligatori in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali previste dal Reg. CE n. 1782/2003, nonché della sicurezza sul lavoro, e di assisterli nella valutazione e miglioramento dei risultati produttivi e gestionali delle proprie aziende, è istituito un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA).

5. Obiettivi della misura

Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie.

- Obiettivo operativo

L'obiettivo della misura è istituire un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) a favore degli imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali. Il Sistema si propone di fornire uno specifico sostegno ai soggetti su indicati a parziale rimborso dei costi sostenuti per il ricorso ai servizi di consulenza aziendale. Detti servizi hanno lo scopo di individuare le principali problematiche aziendali e i

necessari adeguamenti per rispettare i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali e per migliorare il rendimento globale della loro azienda.

Inoltre, altri obiettivi operativi sono:

- sostenere le imprese agricole e forestali nell'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi;
- valutare i risultati delle imprese agricole e forestali, individuare gli interventi e gli adeguamenti necessari e realizzare percorsi di sviluppo e di affiancamento delle imprese per migliorarne la competitività e l'efficienza gestionale.

6. Campo di azione

Per consulenza si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni fornite all'impresa per raggiungere gli obiettivi della presente Misura, riguardanti una o più specifiche tematiche, che debbano riguardare come minimo tutti i temi obbligatori previsti dal Reg. CE 1782/03 (allegati III e IV), in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e i requisiti obbligatori riguardanti l'attività silvicola, definiti al momento della sottoscrizione di un contratto (protocollo) da parte del singolo imprenditore e del soggetto erogatore del servizio, che individua le criticità e le problematiche dell'azienda e il conseguente percorso per l'adeguamento ai requisiti e condizioni obbligatorie e/o per l'adeguamento gestionale.

Gli ambiti di applicazione del Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) sono riconducibili a:

- A. adeguamento ai criteri della condizionalità. Questo ambito prefigura un servizio di consulenza finalizzato al rispetto delle norme comunitarie obbligatorie in materia di:
- a1)
 - criteri di gestione obbligatori;
 - buone condizioni agronomiche e ambientali;
 - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.
 - a2)
 - tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario;
 - tutela del consumatore;
 - benessere degli animali;
 - buone pratiche agricole e tecniche ecocompatibili;
 - sistemi di certificazione.

B. miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali. Questo ambito prefigura un servizio di consulenza finalizzato a stimolare e accrescere la competitività e il grado di innovazione delle aziende con un approccio globale, che tenga conto di tutte le dinamiche aziendali e non solo di quelle tecniche legate alle singole produzioni. La consulenza aziendale dovrà, quindi, concentrarsi sui seguenti aspetti:

- gestionali, finanziari ed economici;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione);
- trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- introduzione di tecniche innovative di produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- applicazione di nuove normative.

In funzione degli ambiti di applicazione, possono essere previsti due livelli di consulenza:

- consulenza di base: tutti gli ambiti del gruppo a1);
- consulenza avanzata: tutti gli ambiti del gruppo a1) più uno o più ambiti del gruppo a2) e/o del gruppo B).

7. Definizione dei beneficiari

Imprenditori agricoli, imprenditori forestali ai sensi del D.lgs 227/2001 e detentori di aree forestali che si avvalgono dei servizi di consulenza aziendale.

Saranno predisposti per l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma:

- i criteri di selezione relativi alla concessione del sostegno ai costi sostenuti per la fruizione dei servizi a favore degli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali, sulla base dei seguenti criteri di priorità e preferenza:
 - giovani imprenditori;
 - imprenditori di aziende situate in aree Rete Natura 2000;
 - imprenditori di aziende che richiedono contributo finanziario sul presente programma;
 - imprenditori di aziende che richiedono contributo finanziario nell'ambito di un pacchetto multimisura;
 - imprenditori che percepiscono aiuti diretti di entità superiore a € 15.000.

- le modalità di accesso al servizio da parte degli agricoltori, che aderiscono comunque volontariamente, scegliendo liberamente il rispettivo fornitore nell'ambito dei soggetti erogatori del servizio in possesso dei necessari requisiti, sulla base di criteri di adesione trasparenti e non discriminatori;
- tipologia di prestazioni e spese ammissibili.

Gli imprenditori agricoli e forestali e i detentori di aree forestali, per poter usufruire dell'aiuto di cui alla presente misura, debbono ricorrere a servizi di consulenza aziendale forniti da soggetti riconosciuti dalla Regione.

8. Descrizione dei sistemi di consulenza agricola e forestale adottati dagli Stati Membri, incluse le procedure per la selezione dei responsabili per la fornitura di questi servizi ai proprietari delle aziende

Ai sensi del Regolamento CE n. 1782/2003, art. 13 "Sistema di Consulenza Aziendale", la Regione individua in "Enti privati" i soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale, definiti "organismi di consulenza".

Sarà operata una procedura di evidenza pubblica atta al riconoscimento degli organismi di consulenza.

Gli organismi di consulenza, ai fini del riconoscimento, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- disporre di adeguato personale tecnico, da impiegare per l'erogazione del servizio di consulenza, in possesso di adeguate capacità e competenze su tutti gli elementi obbligatori secondo quanto stabilito dall'art. 15, par. 2 Reg. CE 1974/2006, e, in generale, su tutti gli ambiti di applicazione del SCA, laddove erogano servizi di consulenza anche per il miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali; la qualificazione del personale tecnico è verificata anche sulla base delle partecipazioni ad attività di formazione specifiche;
- disporre di adeguati mezzi tecnici e infrastrutture e qualificato personale amministrativo.

Fermo restando il possesso dei requisiti di cui sopra, il riconoscimento degli organismi di consulenza può riguardare l'erogazione del servizio per tutti gli ambiti di applicazione del SCA o solo per quelli di cui al punto A).

Il riconoscimento ha carattere temporaneo e deve essere aggiornato e verificato in funzione dei servizi offerti. L'Amministrazione regionale provvederà all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale riconosciuti.

Gli organismi di consulenza e il loro personale non possono partecipare, a qualsiasi titolo, alle attività di controllo, nonché alla gestione ed al controllo dei procedimenti amministrativi inerenti l'erogazione di finanziamenti pubblici nel settore agricolo e forestale.

Sono altresì escluse le autorità pubbliche e il loro personale designate e istituzionalmente preposte alla fornitura di servizi di consulenza agli imprenditori agricoli e ai detentori di superfici forestali, e gli organismi e il loro personale che svolgono attività di vendita di mezzi tecnici e materiali.

I consulenti operanti a vario titolo nell'ambito di un organismo di consulenza non possono:

- partecipare, a qualsiasi titolo, alla gestione ed al controllo dei procedimenti amministrativi inerenti l'erogazione dei finanziamenti pubblici nel settore agricolo e forestale;
- essere coinvolti in attività di controllo attinenti il settore agricolo e forestale;
- essere dipendenti dell'azienda in favore della quale si presta il servizio di consulenza;
- essere fornitori di mezzi tecnici per l'agricoltura.

Ai fini del riconoscimento dei suddetti organismi di consulenza, con provvedimento della Giunta regionale verranno emessi bandi pubblici, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità, nei quali saranno specificati i requisiti che detti soggetti devono soddisfare e i requisiti di incompatibilità, allo scopo di assicurare la rispondenza e la qualità dei servizi offerti e di garantire un'adeguata possibilità di scelta da parte degli utenti/beneficiari; i bandi determineranno altresì criteri e modalità per la verifica e il controllo sul possesso e sul mantenimento dei requisiti richiesti.

Il soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale dovrà operare garantendo, in ogni caso, la gestione in proprio del servizio, senza possibilità di delegare l'attività – in tutto o in parte – a soggetti terzi, fatte salve specifiche collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico scientifico per dimostrabili esigenze tecnico-professionali.

9. Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Sono esclusi dal contributo gli imprenditori le cui imprese beneficiano nello stesso periodo di consulenza analoga e sullo stesso argomento.

Per quanto riguarda la coerenza con il primo pilastro della PAC vale la seguente demarcazione:

OCM Ortofrutta: i Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM promuoveranno interventi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole socie connessi allo specifico settore.

OCM Olio di oliva: il Reg. CE n. 864/2004 promuoverà interventi di consulenza ed assistenza tecnica connessi allo specifico settore.

Le suddette tipologie di azione non potranno essere finanziate dal PSR che interverrà sulla consulenza e assistenza tecnica per tutti i rimanenti settori e tematiche. Il PSR interverrà, inoltre, per la consulenza e l'assistenza tecnica nel settore Ortofrutticolo rivolta a imprese non socie di OP.

Al fine, di evitare sovrapposizioni con consulenze in campo agroambientale e qualità, gli organismi di consulenza e il loro personale, come precedentemente indicati, non potranno erogare alla medesima impresa consulenza ai sensi della presente misura e consulenza in campo agroambientale e/o qualità.

10. Entità dell'aiuto

Il livello dell'aiuto non può superare l'80% dei costi eleggibili, per un importo massimo di 1.500,00 euro per servizio di consulenza.

Esso sarà differenziato nei massimali e nell'intensità (percentuale di contribuzione) tra due tipologie d'intervento:

- consulenza di base;
- consulenza avanzata.

All'interno della consulenza di base, il massimale sarà modulato in funzione del numero e del tipo di norme necessarie al rispetto della condizionalità e della sicurezza sul lavoro.

È previsto al massimo il ricorso a n. 2 consulenze nel periodo di programmazione. La periodicità del sostegno dovrà essere rapportata alla necessità del ricorso all'ulteriore servizio di consulenza sui CGO e sulle BCAA, nonché ai requisiti in materia di sicurezza sul lavoro esclusivamente sulla base dell'emanazione di nuove norme in materia. In tal caso, sarà ammesso l'accesso a tutti i servizi di consulenza previsti dal SCA.

I costi dei servizi di consulenza non potranno essere sovrapposti a quelli presi in conto nell'ambito dei premi agroambientali per l'agricoltura biologica o nell'ambito della partecipazione ai sistemi di qualità.

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

11. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	35 MEURO
Di cui FEASR	20,125 MEURO

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

Il 10% delle risorse pubbliche destinate alla riconversione tabacchicola saranno dedicate ad investimenti a valere sulla presente misura realizzati nell'ambito di pacchetti multimisura riconversione tabacco.

Della dotazione finanziaria pubblica della misura, 5 Meuro saranno destinati a giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, nell'ambito del pacchetto giovani.

12. Disposizioni transitorie

Non vi è esigenza di applicare alcuna disposizione transitoria.

13. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di agricoltori beneficiari	6.927
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	365
Risultato	Aumento del Valore Aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	10,96
Impatto	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	1142

MISURA 121

1. Titolo della Misura

Ammodernamento delle aziende agricole

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 26 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 17 e paragrafo 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice misura

121

4. Motivazioni dell'intervento

Il sistema delle imprese agricole pugliesi è caratterizzato da forti potenzialità non pienamente espresse a causa di processi di ammodernamento ancora in divenire, elevati costi di produzione, modesta diversificazione produttiva aziendale, livello qualitativo delle produzioni ulteriormente innalzabile, modesta aggregazione orizzontale e verticale. A ciò si aggiunge un ruolo, anch'esso potenziale, di tutela del patrimonio naturale esercitabile dal sistema delle imprese. Ciò determina l'esigenza di attivare la presente misura con l'utilizzo degli strumenti e delle regole di seguito descritte.

5. Obiettivi della misura

La misura persegue i seguenti obiettivi specifici del PSR:

- valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

6. Campo d'azione

Gli ambiti di azione della misura riguardano:

- l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
- la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
- la riconversione delle imprese tabacchicole, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure previste nel citato *Pacchetto aree di riconversione tabacco*;
- la realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico – aventi quale obiettivo prioritario la cogenerazione - e al risparmio idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;

- l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale;
- l'organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera dei comparti alimentari in presenza di programmi condivisi ed integrati che mirino a valorizzare e potenziare i singoli comparti, al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni alimentari.

I comparti di intervento, i relativi fabbisogni prioritari, investimenti previsti, le priorità territoriali e le eventuali restrizioni sono dettagliatamente indicati nello schema seguente.

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Cerealicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	BASSA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per l'abbattimento dei costi di produzione e la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Utilizzo dei sottoprodotti	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali (sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Olivicolo da olio	Creazione di una base produttiva competitiva e di qualità, aderente alle tipicità varietali regionali	MEDIA	Realizzazione di nuovi impianti con utilizzo di cultivar locali e forme di allevamento intensive e specializzate per l'abbattimento dei costi di produzione attraverso una intensa meccanizzazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Miglioramento della qualità del prodotto collegata alla introduzione o razionalizzazione della meccanizzazione delle operazioni colturali	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative principalmente per la raccolta del prodotto a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione dell'olio di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale. L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale Interventi sulle reti irrigue aziendali funzionali alla razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Orticolo	Introduzione di processi produttivi ad elevata tecnologia funzionali anche alla destagionalizzazione delle produzioni	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	Sono esclusi investimenti per il pomodoro da industria
	Adozione di processi produttivi a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	Sono esclusi investimenti per il pomodoro da industria
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici e di accumulo della risorsa Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Frutticolo	Riconversione varietale uva da tavola	MEDIA	Reimpianti di vigneti di uva da tavola con esclusivo utilizzo di cultivar apirene	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' escluso il reimpianto a fine ciclo
	Riconversione delle produzioni frutticole	ALTA	Realizzazione di nuovi impianti di fruttiferi con specie diverse da agrumi, ciliegio, vite da tavola	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' escluso il reimpianto a fine ciclo
	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Acquisto di macchine operatrici innovative a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Vitivinicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la raccolta delle produzioni	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali ad agricoltura specializzata</p>	<p>Sono esclusi gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in quanto finanziati nell'ambito dell'OCM</p> <p>L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare</p>
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione di vini di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali ad agricoltura specializzata</p>	<p>I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale</p> <p>L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare</p>
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali ad agricoltura specializzata</p>	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Floricolo	Introduzione di processi produttivi innovativi ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	E' consentito un incremento della superficie protetta aziendale in misura non superiore al 30% In caso di primo insediamento è consentita l'introduzione dell'attività floricola aziendale in misura non superiore ad 1 ha di superficie coperta.
	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
Vivaismo	Ottimizzazione dei processi di produzione finalizzati anche al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	ALTA	Acquisto e installazione di impianti tecnologici, macchine ed attrezzature innovativi ad elevata tecnologia finalizzati al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	
	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Zootecnia	Miglioramento della qualità delle produzioni e loro rintracciabilità	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine e attrezzature innovative, in termini ambientali, di miglioramento della qualità e tecnologici, funzionali alle attività di allevamento e di controllo dei processi produttivi	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo</p>	<p>Per l'allevamento bovino da latte non sono consentiti investimenti che determinano aumento della capacità produttiva superiore al quantitativo di riferimento individuale posseduto dall'azienda stessa (quota latte)</p> <p>Interventi che comportino un aumento della capacità produttiva degli allevamenti di suini</p>
	Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento		Realizzazione ed adeguamento opere ed impianti per la gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo</p>	
	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature per la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione delle produzioni zootecniche, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo</p>	I prodotti primari utilizzati dovranno essere per almeno 2/3 di provenienza aziendale.
	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (reflui zootecnici, sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	<p>Aree rurali intermedie</p> <p>Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo</p>	

In allegato al PSR si presenta una dettagliata descrizione delle principali filiere agroalimentari regionali.

7. Descrizione dei requisiti e degli obiettivi per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola

Per aderire alla misura l'azienda deve presentare un "Piano di miglioramento aziendale". Tale Piano deve contenere la descrizione dettagliata degli investimenti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, il perseguimento della qualità e la diversificazione intraziendale. Il Piano dovrà evidenziare anche il miglioramento delle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e il rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro e sull'igiene e benessere degli animali.

Il miglioramento del rendimento globale, pertanto, sarà valutato in base ai seguenti parametri:

- miglioramento del rendimento economico dell'impresa;
- stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- miglioramento delle performance ambientali e/o delle condizioni di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento delle relazioni commerciali.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri di selezione che saranno presentati al Comitato di Sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla regolamentazione comunitaria.

8. Tipologie d'investimento (materiali e immateriali)

8.a) Investimenti materiali

Relativamente agli investimenti prioritari si rinvia a quanto indicato per ogni comparto nello schema al paragrafo 6.

Sono considerati inoltre ammissibili, per comparto, i seguenti investimenti:

Olivicolo da olio – filiera corta

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

Vitivinicolo – Filiera corta

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

Orticolo

Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e di prima

lavorazione.

Floricolo

Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e prima lavorazione.

Vivaismo

Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive finalizzate alla razionalizzazione della gestione del vivaio.

Zootecnia

Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive funzionali al miglioramento delle tecniche di allevamento e della qualità delle produzioni.

Zootecnia – filiera corta

Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici.

Acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento e ampliamento della proprietà per un costo ammissibile non superiore al 10% del costo complessivo ammissibile per il Piano di investimenti aziendali presentato. L'acquisto di terreni è ammissibile solo se legato alla realizzazione di investimenti.

8.b) Investimenti immateriali (ammissibili solo se legati agli investimenti materiali)

Sono ammissibili, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento:

- i costi di redazione del Piano di miglioramento aziendale;
- i costi relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla gestione del cantiere;
- i costi relativi alla sola consulenza per l'implementazione di sistemi di tracciabilità e per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria, con esclusione dei costi amministrativi relativi a dette certificazioni, purché strettamente interconnessi con gli investimenti materiali precedentemente descritti;
- i costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione.

L'ammissibilità delle spese di cui ai precedenti punti 8 a) e 8b) decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

8.c) Sono esclusi dal sostegno

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;

- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione e di diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di dotazioni usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- realizzazione di serre nei comparti orticolo e floricolo con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale;
- investimenti funzionali all'adeguamento a norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali il cui rispetto deve essere già assolto, salva deroga per coloro che beneficiano del sostegno ai sensi della misura 112. L'elenco di tali norme è riportato nell'allegato A alla presente misura;
- interventi di mera sostituzione, ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene con altro bene che rispetto a questi non possieda superiori caratteristiche tecnologiche, innovative, di riduzione dei costi d'uso e dell'eventuale impatto ambientale. Sono anche considerati interventi di mera sostituzione le sostituzioni di piante arboree a fine ciclo.

8.d) Vincoli di destinazione

Per i beni immobili oggetto di sostegno il beneficiario dovrà mantenere la destinazione d'uso per almeno 10 anni dalla data del provvedimento di totale liquidazione del contributo pubblico e, nel caso di aiuto in conto interessi, dalla data di stipula con l'istituto bancario del contratto definitivo di mutuo a seguito della completa realizzazione degli interventi ammessi.

Per i beni mobili tale limite è fissato ad almeno 5 anni.

9. Definizione di beneficiario

Il sostegno è concesso a imprenditori agricoli singoli o associati - titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA - con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) come definiti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005. Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e, comunque di età superiore a 65 anni, alla data di presentazione della domanda.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari degli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (vedasi comunicazione della Commissione GUCE C 244/2 del 01.10.2004).

10. Indicazione dei nuovi standards comunitari per i quali è possibile erogare il sostegno agli investimenti

Nessuno

11. Tipologia di aiuto

L'aiuto può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di aiuto in conto capitale potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile.

Nel caso di aiuto in conto interesse, l'aiuto è concesso con riferimento a mutuo agrario di miglioramento con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Il tasso di interesse che regolerà il mutuo sarà quello di riferimento per i mutui di miglioramento fondiario. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, previsto pari allo 0,5 per cento. Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato ed erogato all'impresa agricola beneficiaria in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo che avverrà a seguito della verifica di regolare e completa realizzazione degli interventi ammessi ai benefici. In ogni caso il valore capitalizzato dell'abbuono degli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

La modalità di calcolo prevede la capitalizzazione del concorso degli interessi con riferimento alla data di stipula del contratto definitivo di mutuo. Il tasso di attualizzazione da utilizzare sarà quello vigente per le operazioni di credito agrario alla data della richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi.

Alla richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi dovrà essere allegata copia conforme del contratto definitivo di mutuo stipulato con l'istituto bancario.

Considerato che l'abbuono degli interessi sarà erogato direttamente all'impresa agricola beneficiaria, l'Istituto bancario dovrà calcolare le rate di ammortamento e l'eventuale preammortamento al tasso corrente.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi, il relativo mutuo potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

12. Entità degli aiuti

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico giovani zone svantaggiate	60%
Intensità del contributo pubblico giovani altre zone	50%
Intensità del contributo pubblico altri agricoltori zone svantaggiate	50%
Intensità del contributo pubblico altri agricoltori altre zone	40%

Per gli interventi relativi all'acquisto di terreni le entità degli aiuti sono le seguenti:

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico zone svantaggiate	40%
Intensità del contributo pubblico altre zone	30%

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	215 Meuro
di cui FEASR	123,625 Meuro

Il 40% delle risorse pubbliche destinate alla riconversione tabacchicola, già ricompreso nella dotazione finanziaria della presente misura, saranno dedicate ad investimenti a valere sulla presente misura realizzati nell'ambito del pacchetto multimisura riconversione tabacco, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure.

Della dotazione finanziaria pubblica della misura, 70 Meuro saranno destinati ad investimenti da realizzarsi nell'ambito del pacchetto multimisura giovani.

Le risorse finanziarie da utilizzare per operazioni di ingegneria finanziaria rientrano nell'ambito delle risorse attribuite alla presente Misura.

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del reg. 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione, e che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del presente PSR, sono gli articoli da 4 a 7 del Reg. CE 1257/1999 e gli articoli 20, lettera b), punto i) e 26 del Reg. CE 1698/2005.

L'importo stimato è pari a 30 Meuro di spesa pubblica, pari a Meuro 17,250 di contribuzione FEASR.

15. Coerenza con il primo pilastro della PAC

Al fine di evitare che con la presente misura si possano sostenere interventi già supportati nell'ambito delle OCM, gli imprenditori agricoli soci di Organizzazioni dei Produttori riconosciute non potranno accedere agli aiuti previsti dalla presente misura per gli interventi incentivati nell'ambito dei Programmi Operativi delle citate OP.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto specificatamente indicato al capitolo 10 del presente PSR.

16. Localizzazione

Intero territorio regionale con le priorità precedentemente indicate.

17. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno all'investimento	2.867
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	430
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	45,37
	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	573
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto - Meuro)	33,05
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	2.447

Allegato A

Norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali

1. Conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica – Direttiva 92/43 CEE -DPR 357/97 - L.R. 23 del 29.7.98
2. Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Scarichi di acque reflue – Direttiva 91/676 CEE -Direttiva 91/271 CEE modificata dalla Direttiva 98/15/CE; D.lgs. 152/1999 e successive modificazioni
3. Rifiuti -Direttive 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE; D.Lgs n. 22 del 5.2.1997 e successive modificazioni
4. Acquisto e uso di prodotti fitosanitari -Direttiva 91/414/CEE; D.Leg.vo n. 194/1995
5. Emissioni in atmosfera -Direttive 80/799/CEE, 82/884/CEE, 85/203/CE; DPR n. 203/1988
6. Protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura -Direttiva 82/278/CEE; D.Lgs n. 99/1992
7. Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale -direttiva 90/642/CE
8. Marcatura del bestiame – Reg. CE n. 820/1997 e successive modifiche
9. Produzione ed immissione sul mercato di latte e prodotti a base di latte -direttive 92/46 e 92/47 CEE D.P.R. 14/10/1997, n. 54
10. Divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali -Direttiva 96/22/CEE -Legge n. 128 del 24.4.1998
11. Misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti -Direttiva 96/23/CEE -Legge n. 128 del 24.4.1998
12. Protezione delle galline ovaiole in batteria -Direttiva 86/113/CEE e successive modificazioni -Direttiva 99/74/CE; Dlgs. 29 luglio 2003, n. 267
13. Protezione degli animali durante il trasporto -Direttiva 91/628/CEE modificata da Direttiva 95/29/CE; D.lgs n. 532/1992 modificato da D.lgs. n. 388/98;
14. Protezione dei vitelli nell'allevamento -Direttiva 91/629/CEE modificata da Direttiva 97/2/CE e 97/182/CE –D.lgs n. 533/1992 modificato da D.lgs. n. 331/98
15. Protezione dei suini -Direttiva 91/630/CEE – D.lgs 534/1992
16. Protezione degli animali negli allevamenti -Direttiva 98/58/CE
17. Protezione degli animali durante l'abbattimento e la macellazione -Direttiva 93/119/CE – D.lgs n. 333/98

MISURA 122

1. Titolo della misura

Accrescimento del valore economico delle foreste

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto ii e sottosezione 2, Articolo 27 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 18 e paragrafo 5.3.1.2.2 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice della misura

122

4. Motivazione dell'intervento

In ambito regionale i beni diretti di interesse economico ritraibili dal bosco sono limitati alla legna da ardere e a pochi altri assortimenti di qualità (paleria di castagno), di modesta entità. Le condizioni pedoclimatiche della Puglia non consentono infatti una produzione di legname di pregio da latifoglia nobile, il cui sviluppo è attualmente limitato a ristretti ambiti vocati.

Per quanto riguarda il livello di gestione pianificata nelle aree forestali regionali, secondo l'analisi di contesto forestale, si evidenzia un livello scadente nell'adozione dei tradizionali strumenti di pianificazione su scala aziendale (piani assestamentali), facenti capo sia alla proprietà privata che a quella pubblica.

L'assenza di gestione pianificata implica episodicità nelle scelte selvicolturali e rappresenta un fattore di criticità per gli effetti negativi che comporta in termini di utilizzo sostenibile delle foreste e rispetto alla competitività delle produzioni del comparto. Nel settore pubblico si cita ad esempio il caso delle foreste soggette ad uso civico, spesso ad elevato potenziale produttivo e tuttavia amministrate non di rado senza un appropriato piano di valorizzazione, fatto che può implicare livelli di sovrautilizzazione del bosco o viceversa di abbandono colturale. All'assenza di strumenti attuativi di gestione si accompagna una sostanziale arretratezza del sistema infrastrutturale e organizzativo del comparto forestale privato, fino ad oggi incapace di innescare un riordino del settore all'insegna della promozione dell'associazionismo di imprenditori e proprietari.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese attraverso l'adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. S'intende favorire processi di aggregazione gestionale basati su forme associative degli imprenditori forestali. Difatti, una delle chiavi di avvio virtuoso del processo economico è la promozione della gestione unitaria delle aree forestali che superi di fatto l'attuale elevata frammentazione fondiaria e consenta la riduzione dei costi derivante dalle economie di scala.

Con la presente misura, oltre a porre le basi per migliorare le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende anche attivare un processo di aggregazione gestionale finalizzato a migliorare le dotazioni strumentali delle imprese forestali.

Gli obiettivi operativi della Misura sono:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificati dei boschi produttivi;
- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.

6. Campo di azione

Gli interventi finanziabili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.

Azioni d'intervento:

Azione 1. Miglioramento boschi esistenti produttivi. L'azione prevede interventi con finalità economiche consistenti nel miglioramento dei boschi produttivi nelle fustaie (tagli intercalari, diradamenti selettivi.), nei cedui composti e nei cedui matricinati in buone o ottime condizioni vegetative e con adeguata provvigione legnosa da avviare (o da convertire, se già avviata la fase di conversione) ad alto fusto. Recupero e potenziamento di soprassuoli quercini deperienti attraverso un programma di gestione pianificata, potenziamento e miglioramento delle infrastrutture aziendali, quali la viabilità forestale di servizio aziendale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale. La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitats, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale.

Azione 2. Investimenti per prima lavorazione del legname. Finanziamento dell'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio, all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi. Finanziamento per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro

Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti 7 anni.

7. Localizzazione

Intero territorio forestale regionale con priorità:

- aree collinari e montane;
- boschi gestiti attraverso un Piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente.

8. Beneficiari

Il sostegno finanziario è concesso a privati proprietari di boschi, singoli o associati, e a Comuni, singoli o associati per superfici di loro proprietà.

9. Tipologia degli investimenti

Sono ammissibili al sostegno i seguenti investimenti materiali per interventi straordinari:

- miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi di **latifoglie** mediante interventi di diradamento selettivo, di tipo basso ed intensità moderata, di recupero dei cedui maturi e stramaturi in condizioni di abbandono colturale, di ricostituzione boschiva mediante tramarratura, riceppatura, rinfoltimenti con specie autoctone di latifoglie nobili (aceri, frassini, noce, ciliegio, ed altre) per accrescere il loro valore economico;
- miglioramento delle condizioni strutturali e compositive, dei boschi di **conifere** mediante interventi di sfollo, diradamento nelle compagini più dense e rinfoltimenti, con specie autoctone di latifoglie (leccio, roverella, cerro ed altre), tra l'altro meno suscettibili all'azione del fuoco, in quelle rade per accrescere il loro valore economico e ridare adeguata densità alle compagini boschive;
- realizzazione e ammodernamento, ove esistente, della viabilità forestale di servizio aziendale;
- acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali per operazioni quali taglio, allestimento, esbosco;
- acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza (ammissibili solo per attività ex novo, sono pertanto escluse tutte le sostituzioni di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono ammesse a finanziamento le spese generali collegate alla redazione degli elaborati progettuali (ivi compresa la consulenza per la redazione di piani di gestione forestale sostenibile) e le spese propedeutiche all'adesione a sistemi di certificazione forestale comunque collegati agli investimenti previsti dall'Azione 1 della misura (art. 55, lett. c) del Reg. (CE) 1974/06). Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Per interventi su superfici superiori a 50 ettari, ridotti a 25 ettari nelle province di Brindisi e di Lecce, è necessario presentare un piano di gestione forestale sostenibile. Tale piano, da redigere secondo indicazioni tecniche del Settore Foreste della Regione Puglia, è propedeutico alla richiesta di finanziamento. Ogni richiedente può presentare una sola proposta d'intervento.

L'espressione "foresta" indica un terreno che si estende per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006). Pertanto, al fine del contributo, si definiscono "bosco" o "foresta" i terreni con i suddetti parametri di riferimenti.

10. Nesso tra interventi proposti e programmi forestali nazionali /sub nazionali o altri strumenti equivalenti, nonché con la strategia forestale comunitaria

La Misura recepisce gli indirizzi previsti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16/06/2005 "Linee guida di programmazione forestale" dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1968 del 28.12.2005 "Piano Forestale Regionale, ai sensi del D.Lgs. 227/2001, art. 3, comma 1", nonché dal Piano d'Azione dell'UE per le Foreste.

Con particolare riferimento alla pianificazione forestale regionale (PFR), la Misura si collega con il punto relativo al *mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)* finalizzata ad una gestione sostenibile che consenta il mantenimento delle diverse attività economiche dei beni (legnosi e non) prodotti dalle foreste.

Gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Piano Regionale Forestale e nel Piano per la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi.

11. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

Investimenti proposti dovranno avere un volume di investimento compreso tra i seguenti valori:

- minimo 50.000,00 euro;
- massimo 300.000,00 euro.

12. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale per il 50% del costo totale ammissibile.

L'intensità dell'aiuto è elevata fino al 60% per investimenti realizzati in zone montane e in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, nelle zone Natura 2000 e nelle zone individuate ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE.

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	13	Meuro
di cui FEASR	7,475	Meuro

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

Nessuna.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	217
	Volume totale di investimenti (Meuro)	23
Risultato	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	43
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,04
Impatto	Crescita economica (Meuro)	0,03

MISURA 123

1. Titolo della Misura

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto iii e sottosezione 2, Articolo 28 del Regolamento CE 1698/05

Articolo 19 e paragrafo 5.3.1.2.3 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006

3. Codice misura

123

4. Motivazioni dell'intervento

I prodotti agricoli pugliesi, pur significativi in termini quantitativi e con livelli di eccellenza qualitativa, presentano a tutt'oggi problematiche di allocazione remunerativa sui mercati soprattutto a causa di ancora limitate e non pienamente qualificate capacità di trasformazione e commercializzazione.

Relativamente al settore forestale pugliese, si segnala che alle problematiche di una gestione sostenibile dei boschi si affianca una situazione di difficoltà operativa nel trasformare e commercializzare il prodotto legnoso. Infatti, la stragrande maggioranza delle imprese forestali non sono dotate di strutture idonee per lo stoccaggio e la prima lavorazione del legname ritraibile dagli interventi di utilizzazione boschiva e, quindi, si trovano nella condizione di commercializzare il prodotto legnoso all'imposto, in assortimenti legnosi di lunghezza di circa 1 m, piuttosto che in apposite strutture dove, previa lavorazione, tale materiale viene ulteriormente deprezzato in assortimenti di 20 – 30 cm di lunghezza. Ciò comporta un notevole valore aggiunto per l'impresa boschiva che spunta un prezzo sul mercato sicuramente superiore rispetto all'imposto. Gli investimenti, pertanto, dovranno essere realizzati in coerenza e coordinamento con le azioni del Piano Forestale Regionale e precisamente relativamente alla linea "3. Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)".

5. Obiettivi della Misura

La misura persegue i seguenti obiettivi specifici del PSR:

- valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta, anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;
- valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, nel rispetto della tutela delle risorse naturali e del paesaggio;
- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

6. Campo d'azione

L'aiuto viene concesso per incentivare la realizzazione di progetti che garantiscano l'attivazione di raccordi sinergici tra le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari. Per questi ultimi rappresenta un obiettivo il rafforzamento delle filiere forestali, la promozione dei prodotti del bosco e del sottobosco, il sostegno alla produzione di energie da biomasse per uso aziendale – avente la cogenerazione come obiettivo prioritario - e la certificazione dei prodotti.

Inoltre, si mira ad organizzare e concentrare l'offerta di prodotti biologici e promuoverne e potenziarne le relative filiere.

7. Tipi e dimensione delle imprese beneficiarie

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di trasformazione e/o di commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I, e della silvicoltura, esclusi i prodotti della pesca .

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari sono micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

Relativamente ai prodotti della silvicoltura, i beneficiari sono solo le microimprese e l'aiuto è concesso in applicazione del regolamento CE *de minimis* 1998/2006.

8. Descrizione dei requisiti e degli obiettivi rispetto al miglioramento del rendimento globale dell'impresa

Per aderire alla misura l'impresa deve rispettare i requisiti comunitari applicabili all'investimento richiesto (Reg. CE 1698/05, art. 28, comma 1, lettera c).

Inoltre per aderire alla misura l'impresa deve presentare un "Business plan" contenente la descrizione dettagliata delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici dell'impresa, nonché degli investimenti previsti idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e il perseguimento della qualità. Il Business plan dovrà evidenziare anche il miglioramento delle "prestazioni ambientali" (effetti sulla risorsa suolo, acqua, atmosfera, biodiversità, ambiente e paesaggio, ecc.) e della sicurezza sul lavoro.

Il miglioramento del rendimento globale, pertanto, sarà valutato in base ai seguenti parametri, contenuti nel Business plan:

- miglioramento del rendimento economico dell'impresa;
- stabilizzazione o incremento della forza lavoro;
- miglioramento delle performance ambientali;
- miglioramento delle relazioni commerciali.

La selezione dei progetti sarà effettuata sulla base di criteri di selezione che saranno presentati al Comitato di Sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla regolamentazione comunitaria.

9. Descrizione dei settori della produzione primaria interessati

I comparti della produzione primaria interessati sono:

1. Cerealicolo
2. Olivicolo da olio
3. Ortoflorofrutticolo
4. Vitivinicolo
5. Lattiero-caseario
6. Zootecnia da carne
7. Silvicolo

In allegato al PSR si presenta una dettagliata descrizione delle principali filiere agroalimentari regionali.

I comparti di intervento, i relativi fabbisogni prioritari, investimenti prioritari, le priorità territoriali e le eventuali restrizioni sono dettagliatamente indicati nello schema seguente.

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Cerealicolo	Miglioramento della qualità del prodotto stoccato.	MEDIA	Ammodernamento delle strutture di stoccaggio al fine di creare linee di lavorazione dedicate per produzioni differenziate e di qualità.	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Investimenti che determinano aumento della capacità di stoccaggio
	Miglioramento qualitativo delle produzioni. Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative.	MEDIA ALTA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature innovativi per la trasformazione e il confezionamento. Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale. Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative.	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
Ortoflorofrutti colo	Aumento e concentrazione della capacità di lavorazione per la realizzazione di prodotti rispondenti alle moderne esigenze della distribuzione e del consumatore.	ALTA	Acquisto e installazione di linee di lavorazione e confezionamento, di impianti di termocostruzione dei prodotti.	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	
	Interventi finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e alla rintracciabilità del prodotto. Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative.	MEDIA ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità. Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale. Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative.		

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Vitivinicolo	Adegamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità.	ALTA	Acquisto e installazione di impianti, macchine ed attrezzature per la realizzazione di linee di lavorazione per i vini di qualità. Ammodernamento e ampliamento di strutture per la produzione di vini di qualità.	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare
	Diffusione dei sistemi di certificazione.	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ad attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura al fine della certificazione della qualità.		
	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative.	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale. Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative.		

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Lattiero-caseario	Innovazione e diversificazione delle produzioni lattiero-casearie (prodotti a ridotto contenuto lipidico, etc.) e adeguamento delle metodiche di confezionamento alle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Acquisto e installazione di impianti di lavorazione e di macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	
	Miglioramento della qualità delle produzioni lattiero-casearie	MEDIA	Innovazione delle strutture di trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari,		
	Diffusione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto	MEDIA	Acquisto ed installazione di macchine ad attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità		
	Produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative		

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche
Zootecnia da carne	Introduzione di linee innovative di lavorazione e confezionamento a tecnologia avanzata, in funzione delle esigenze della distribuzione e dei consumatori.	ALTA	Realizzazione e innovazione di strutture per la lavorazione delle carni. Acquisto e installazione di linee innovative di lavorazione e confezionamento e di impianti di termocostruzione delle carni.	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Investimenti legati alle attività di macellazione
	Adozione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto.	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità.		
	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative.	MEDIA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative.		
Silvicolo	Aumento della capacità produttiva complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali.	ALTA	Costruzione, ristrutturazione ed acquisizione o miglioramento di beni immobili. Acquisto ed installazione di nuove macchine, impianti ed attrezzature.	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	

10. Tipologia d'intervento e spese ammissibili (materiali e immateriali)**10.a) Interventi materiali**

Relativamente agli investimenti prioritari si rinvia a quanto indicato per ogni comparto nello schema al paragrafo 9.

Sono considerati inoltre ammissibili, per comparto, i seguenti investimenti:

Comparto	Investimenti previsti
Cerealicolo	Acquisto e installazione di macchinari e attrezzature per migliorare la gestione degli stock
Olivicolo da olio	Ammodernamento e ampliamento di strutture di trasformazione, di confezionamento e di commercializzazione Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione, di macchine e attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete, o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità
Ortofloro-frutticolo	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture di lavorazione e/o trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti ortoflorofrutticoli Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato
Vitivinicolo	Ammodernamento e ampliamento di strutture per la commercializzazione del prodotto Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese
Lattiero-caseario	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese
Zootecnia da carne	Ampliamento di strutture di prima lavorazione e/o trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione delle carni Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato

Si precisa che gli interventi nel comparto silvicolo connessi all'uso del legno come materia prima riguarderanno unicamente le lavorazioni che precedono la trasformazione industriale.

10.b) Interventi immateriali (ammissibili solo se legati agli investimenti materiali)

Sono ammissibili, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento:

- i costi di redazione del Business Plan;
- i costi relativi alla progettazione, alla direzione dei lavori ed alla gestione del cantiere;
- i costi relativi alla sola consulenza per l'implementazione di sistemi di tracciabilità e per l'ottenimento di certificazioni di natura volontaria, con esclusione dei costi amministrativi relativi a dette certificazioni, purché strettamente interconnessi con gli investimenti materiali precedentemente descritti;
- i costi per l'acquisto o l'utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione.

L'ammissibilità delle spese di cui ai precedenti punti 10.a) e 10.b) decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

10.c) Sono esclusi dal sostegno

- acquisto di dotazioni usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- interventi di mera sostituzione, ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene con altro bene che rispetto a questi non posseda superiori caratteristiche tecnologiche, innovative, di riduzione dei costi d'uso e dell'eventuale impatto ambientale.

10.d) Vincoli di destinazione

Per i beni immobili oggetto di sostegno il beneficiario dovrà mantenere la destinazione d'uso per almeno 10 anni dalla data del provvedimento di totale liquidazione del contributo pubblico e, nel caso di aiuto in conto interessi, dalla data di stipula con l'istituto bancario del contratto definitivo di mutuo a seguito della completa realizzazione degli interventi ammessi.

Per i beni mobili tale limite è fissato ad almeno 5 anni.

11. Indicazione degli standards comunitari per i quali è possibile erogare il sostegno agli investimenti

Nessuno

12. Tipologia di aiuto

L'aiuto può essere concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse.

Nel caso di aiuto in conto capitale potranno essere concessi anticipi nella misura massima del 20% dell'aiuto pubblico concesso, previa presentazione di una fidejussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile.

Nel caso di aiuto in conto interesse, l'aiuto è concesso con riferimento a mutuo con ammortamento non superiore a quindici anni e preammortamento massimo di due anni. Sarà corrisposto il concorso nel pagamento degli interessi per l'intera durata del mutuo (preammortamento e ammortamento) quale differenza tra il tasso di riferimento stabilito nel contratto definitivo di mutuo ed il tasso minimo previsto a carico del beneficiario, previsto pari allo 0,5 per cento. Il concorso pubblico nel pagamento degli interessi sarà attualizzato ed erogato all'impresa beneficiaria in un'unica soluzione ad avvenuta stipula del contratto definitivo di mutuo che avverrà a seguito della verifica di regolare e completa realizzazione degli interventi ammessi ai benefici. In ogni caso il valore capitalizzato dell'abbuono degli interessi non potrà mai superare l'importo del contributo in conto capitale concedibile per le opere oggetto di aiuto.

La modalità di calcolo prevede la capitalizzazione del concorso degli interessi con riferimento alla data di stipula del contratto definitivo di mutuo. Il tasso di attualizzazione da utilizzare sarà quello vigente alla data della richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi.

Alla richiesta di liquidazione dell'abbuono degli interessi dovrà essere allegata copia conforme del contratto definitivo di mutuo stipulato con l'istituto bancario.

Considerato che l'abbuono degli interessi sarà erogato direttamente all'impresa beneficiaria, l'Istituto bancario dovrà calcolare le rate di ammortamento e l'eventuale preammortamento al tasso corrente.

Nel caso di richiesta di aiuto in conto interessi o di accesso al credito per la quota privata degli investimenti ammessi, il relativo mutuo potrà essere assistito da operazioni di ingegneria finanziaria conformemente a quanto disposto dagli artt. da 50 a 52 del Reg. CE 1974/06.

13. Entità degli aiuti

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5 %
Intensità del contributo pubblico	50%

14. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	185 Meuro
di cui FEASR	106,375 Meuro

15. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del Reg. CE 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione, e che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del presente PSR, sono gli articoli da 25 a 28 del Reg. CE 1257/1999 e gli articoli 20, lettera b), punto iii) e 28 del Reg. CE 1698/2005.

L'importo stimato è pari a 30 Meuro di spesa pubblica, pari a Meuro 17,250 di contribuzione FEASR.

16. Coerenza con il primo pilastro della PAC e criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

La misura presenta piena coerenza con il primo pilastro della PAC in quanto mira al miglioramento delle performance commerciali delle produzioni agricole, senza entrare in conflitto con le tipologie di aiuti sotto esso erogate.

Al fine di evitare che con la presente misura si possano sostenere interventi già supportati nell'ambito delle OCM, gli imprenditori soci di Organizzazioni dei Produttori riconosciute non potranno accedere agli aiuti previsti dalla presente misura per gli interventi incentivati nell'ambito dei Programmi Operativi delle citate OP.

Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto specificatamente indicato al capitolo 10 del presente PSR.

Al fine di evitare sovrapposizione con altri strumenti finanziari della UE, si precisa che unicamente con la presente misura si sosterranno investimenti a favore delle imprese del settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato.

17. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di imprese beneficiarie	370
	Volume totale di investimenti	463
Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	185
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	23,17
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto netto in Meuro)	15,89
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	3.360

MISURA 124

1. Titolo della Misura

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto iv e sottosezione 2, Articolo 29 del Regolamento 1698/05.

Articolo 20 e paragrafo 5.3.1.2.4 dell'Allegato II del Regolamento CE 1764/06.

3. Codice misura

124

4. Motivazioni dell'intervento

Il comparto agricolo pugliese, pur caratterizzandosi per una significativa diversificazione produttiva, mostra una scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, che, unita ad una inadeguata integrazione con le fasi produttive a valle della filiera e ad uno scarso coordinamento tra gli attori e operatori della stessa, genera importanti problematiche inerenti la competitività dei prodotti in generale. La misura punta, quindi, a sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti agricoli, alimentari, forestali e bioenergetici e a rafforzare il grado di integrazione delle filiere agroalimentari e forestale in un'ottica di più specifico orientamento al mercato. Tutto ciò da realizzare attraverso una maggiore collaborazione tra strutture di ricerca e sviluppo e imprese.

5. Obiettivi della Misura

Gli obiettivi prioritari della misura sono : valorizzazione dei prodotti agricoli e miglioramento dei processi produttivi, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali.

La misura persegue i seguenti obiettivi operativi:

- promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;
- aumentare il livello di integrazione tra gli operatori della filiera;
- promuovere il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica precompetitivi della fase organizzativa-commerciale;
- promuovere le innovazioni tese alla migliore concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste del mercato;
- promuovere le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali.

6. Campo d'azione

La misura si applica sull'intero territorio regionale. La misura prevede la concessione di un sostegno per la cooperazione tra le imprese del settore agricolo, alimentare, forestale

e delle bioenergie e soggetti terzi, non avviata prima della domanda di aiuto, al fine di promuovere progetti di sviluppo precompetitivo, intendendo con ciò la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a nuovi prodotti, processi produttivi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi. Per i progetti di cooperazione riguardanti il settore agricolo dovranno essere presi in considerazione i prodotti di cui all'allegato I del Trattato; l'operazione rientra nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato. Per i prodotti non rientranti nell'allegato (settore alimentare e filiera delle bioenergie) e i prodotti silvicoli, il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE sul *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

La misura contribuisce ai costi sostenuti per la cooperazione tra gli operatori, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di sviluppo sperimentale, ad esclusione di ogni attività di ricerca. Sono sostenute operazioni preliminari come progettazione, sviluppo e collaudo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché investimenti materiali e/o immateriali connessi alla cooperazione, precedenti all'uso commerciale dei nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Per la realizzazione dei progetti di cooperazione riferiti ad una specifica filiera agricola, alimentare, forestale e bioenergetica, deve essere dimostrata l'integrazione tra i diversi soggetti e il ritorno economico per le aziende agricole aderenti, in termini di incremento di reddito, di razionalizzazione dei costi di produzione, dei servizi implementati, di garanzie di collocamento del prodotto compresa anche la definizione del prezzo di mercato, di valutazione dell'impatto ambientale dell'investimento.

7. Definizione dei settori

Sono interessati alla misura, per i comparti oggetto di sostegno ai sensi del presente PSR, i settori:

- agricolo
- alimentare
- forestale
- filiera bioenergetica

8. Definizione dei partners coinvolti nei progetti di cooperazione

I soggetti partners beneficiari dei progetti di cooperazione sono:

- aziende che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali;
- aziende che operano nella filiera bio-energetica;
- organismi e/o enti di ricerca.

Tali soggetti devono riunirsi in forma di associazione temporanea di impresa (ATI), e stipulare un regolare contratto finalizzato alla realizzazione di uno specifico progetto di cooperazione, nel quale siano specificate le modalità operative per il raggiungimento degli obiettivi della misura. Qualora i partner siano operativi in un progetto integrato di filiera, sarà di riferimento il legame reciproco già definito nel citato progetto integrato. I

produttori di base e gli organismi e/o enti di ricerca devono essere obbligatoriamente presenti nell'ATI. Capofila dell'ATI non potrà essere l'organismo e/o ente di ricerca.

9. Beneficiari

Sono soggetti beneficiari della presente misura:

- aziende che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali;
- aziende che operano nella filiera bio-energetica;
- organismi e/o enti di ricerca.

Tali soggetti debbono costituirsi in ATI. I produttori di base e gli organismi e/o enti di ricerca devono essere obbligatoriamente presenti nell'ATI. Capofila dell'ATI non potrà essere l'organismo e/o ente di ricerca.

10. Descrizione di ogni distinzione tra i progetti nel campo dei nuovi prodotti, nuovi processi, nuove tecnologie

La misura non prevede distinzione tra progetti di cooperazione in materia di nuovi prodotti, processi nuove tecnologie. Al riguardo si precisa che l'innovazione di prodotto riguarda prodotti completamente nuovi, cioè non esistenti sul mercato, il riposizionamento e il miglioramento dei prodotti esistenti. Per innovazione di processo e introduzione di tecnologie innovative si intende, invece, l'applicazione di metodi di produzione o di distribuzione nuovi o sensibilmente migliorati, che possono includere anche cambiamenti sostanziali nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software.

11. Costi eleggibili

A fronte di ogni progetto di cooperazione possono essere riconosciute le seguenti voci di spesa:

- spese di costituzione dell'ATI, stipula di contratti;
- costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi;
- costi relativi a studi preparatori, analisi di mercato e di fattibilità;
- spese di collaudo di nuovi prodotti/processi/tecnologie;
- spese per l'utilizzo di brevetti e ricerche;acquisizione di know how;
- acquisto di software;
- costi relativi a test e prove, compresi costi di materiale a perdere;
- costi inerenti la costruzione di prototipi.

12. Entità di aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5 %

Intensità del contributo pubblico per microimprese 80%

Intensità del contributo pubblico per PMI 60%

Le microimprese, le piccole e medie imprese beneficiarie del sostegno sono quelle in possesso dei requisiti definiti dalla Raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE.

13. Tipologia di aiuto

Il sostegno è concesso in forma di aiuto in conto capitale su un investimento massimo ammissibile di 1.000.000 euro per la realizzazione di progetti di cooperazione. Qualora le operazioni non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato, l'importo massimo dell'aiuto alla singola impresa è pari a 200.000 euro per un triennio, in applicazione del Regolamento CE *de minimis* n. 1998/06 (GUUE L 379 del 28/12/2006).

14. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	15 Meuro
di cui FEASR	8,625 Meuro

Il 30% delle risorse pubbliche destinate alla riconversione tabacchicola saranno dedicate ad investimenti a valere sulla presente misura realizzati nell'ambito di pacchetti multimisura riconversione tabacco.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	100
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	8,59
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	200
Impatto	Crescita economica (Meuro)	5,72
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	2.940

MISURA 125

1. Titolo della misura

Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera b) punto v e sottosezione 2 Articolo 30 del Regolamento CE 1698/05.

Paragrafo 5.3.1.2.5 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice della misura

125

4. Motivazione dell'intervento

Azione 1

Nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei territori appartenenti alle Comunità montane della Murgia si rileva una carenza nella disponibilità della risorsa idrica, a servizio della popolazione e delle imprese, che provoca una tendenza allo spopolamento e un conseguente degrado del territorio. In aggiunta, nelle aree rurali intermedie, laddove si andranno ad attuare interventi dell'Asse III, risulterà necessario intervenire per l'ampliamento della rete idrica, lì dove questa risulti insufficiente a soddisfare l'aumento dei bisogni, che si determineranno nelle aree in questione proprio in conseguenza della realizzazione degli interventi suddetti.

Azione 2

In tutto il territorio pugliese le infrastrutture del sistema irriguo presentano uno stato di degrado fisico, che determina una notevole perdita della risorsa irrigua lungo le condotte. Pertanto è necessario intervenire per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di fornitura della infrastruttura stessa al fine di preservare una risorsa non rinnovabile, che è sempre più carente in Puglia.

Azione 3

Nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie, inoltre, si intende migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica al fine di agevolare la movimentazione delle merci, nonché lo sviluppo delle attività produttive, e di migliorare l'accesso alle aziende agricole. A tal riguardo, risulta opportuno che l'applicazione di tale azione avvenga in modo concertato tra più aziende contigue, le quali insieme si fanno proponenti di un unico progetto di adesione che le avvantaggi contemporaneamente tutte.

Azione 4

Nelle aree forestali è opportuno dotare le aziende di adeguate infrastrutture tese a migliorare la fruizione dei popolamenti forestali.

5. Obiettivi della misura

La misura persegue i seguenti obiettivi specifici del PSR:

Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale.

La misura, inoltre, per ciascuna azione persegue i seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

Potenziare la disponibilità idrica per garantire la permanenza della popolazione agricola nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia.

Garantire la disponibilità idrica adeguata per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle misure di intervento dell'Asse III nelle aree rurali intermedie.

Azione 2

Migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale.

Azione 3

Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole.

Azione 4

Obiettivo consiste nel potenziare le infrastrutture interaziendali a servizio delle attività forestali al fine di migliorare la competitività dei sistemi produttivi, rendere migliori le condizioni di vita degli operatori e poter intervenire con maggiore efficienza nella tutela dell'ambiente forestale.

6. Campo d'azione

Azione 1

Si prevede di operare un ampliamento della rete idrica rurale a servizio delle aziende agricole, nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia e nelle aree rurali intermedie, laddove si andranno ad attuare interventi dell'Asse III. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica e impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche non aziendali). I serbatoi e vasche di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggiore utilizzo della risorsa.

Sarà garantito, ove pertinente, il rispetto di quanto prescritto al punto 4.7 della Direttiva 2000/60/CE.

Azione 2

Si prevede, inoltre, di operare una razionalizzazione e un miglioramento dello stato fisico delle condotte idriche di irrigazione, non aziendali, finalizzati al risparmio di acqua.

Azione 3

Saranno realizzati investimenti per l'ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con le arterie di comunicazione comunali, provinciali e statali, utilizzando esclusivamente asfalti drenanti e altre tecniche a minimo impatto ambientale, al fine di contribuire a smorzare i fenomeni di allagamento conseguenti a eventi piovosi intensi e continui.

Azione 4

Ristrutturazione di piste forestali esistenti di accesso al bosco o realizzazione di nuove in base alle esigenze di tutela del territorio, compatibilmente con le esigenze ambientali e paesaggistiche.

Per tutti gli interventi, ove previsto dalla normativa vigente, saranno d'obbligo le previste valutazioni di impatto ambientale e, comunque, il rispetto delle norme ambientali vigenti.

7. Descrizione del tipo di intervento

Investimenti materiali pubblici:

azione 1: per l'ampliamento e la razionalizzazione degli acquedotti rurali, per un massimale di ogni singolo investimento di 500.000 euro;

azione 2: per la razionalizzazione delle condotte idriche per l'irrigazione, per un massimale di ogni singolo investimento di 1.000.000 di euro;

azione 3: per l'ammodernamento di strade rurali pubbliche;

azione 4: per la ristrutturazione e realizzazione di piste forestali.

8. Beneficiari

Amministrazioni Pubbliche ed Enti Pubblici Economici

9. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale

10. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico	100%

11. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	5 Meuro
di cui FEASR	2,875 Meuro

12. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di evitare sovrapposizione con altri strumenti finanziari della UE, si precisa che le tipologie di intervento per i massimali – precedentemente indicati – saranno sostenuti esclusivamente dal PSR.

13. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di operazioni sovvenzionate	6
	Volume totale di investimenti	5
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (Meuro)	0,25
Impatto	Crescita economica (Meuro)	0,18

MISURA 132

1. Titolo della misura

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera c) punto ii e sottosezione 3, Articolo 32 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 22 e paragrafo 5.3.1.3.2 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice della misura

132

4. Motivazione dell'intervento

Qualificare la produzione agricola e agroalimentare regionale per renderla più competitiva limitando le quantità di produzioni agricole indifferenziate e sottraendola ad un'allocatione mercantile con modesta remunerazione. Inoltre, è necessario garantire il consumatore della provenienza delle produzioni, rendendo visibile e tracciato il processo produttivo.

5. Obiettivi della misura

Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità destinate al consumo umano. Migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni e garantire la tracciabilità della produzione primaria.

6. Campo di azione

Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri (rispondenti a precisi criteri da definirsi secondo le procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2 del Regolamento CE 1698/2005), unicamente per prodotti destinati al consumo umano. Non sono ammissibili al sostegno la partecipazione a sistemi il cui unico scopo è fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria nazionale.

I suddetti sistemi di qualità alimentare sono quelli istituiti dai seguenti regolamenti:

- a) Regolamento CE 510/2006 del Consiglio;
- b) titolo VI del Regolamento CE 1493/1999 del Consiglio.

I produttori che partecipano al sistema di qualità alimentare possono beneficiare del sostegno solo se il prodotto agricolo o alimentare di qualità è ufficialmente riconosciuto.

Per quanto riguarda i sistemi di qualità alimentare previsti dal Regolamenti CE 510/2006 il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in un registro comunitario.

7. Definizione dei beneficiari

Imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità indicati per i prodotti indicati al successivo paragrafo 8.

L'aiuto viene concesso solo agli imprenditori che adeguano al disciplinare il 100% della produzione del prodotto in questione con le seguenti specifiche:

- a. nel settore latte e carne è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l'azienda al disciplinare;
- b. nelle filiere vegetali è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l'azienda al disciplinare e che certifica almeno il 90% del prodotto oggetto di disciplina, certificabile.

8. Lista dei sistemi di qualità comunitari e nazionali eleggibili al sostegno

Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 510/2006

Formaggi

Caciocavallo Silano (DOP) Reg. CE n. 1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)

Canestrato Pugliese (DOP) Reg. CE n. 1107/96 (GUCE L. 148/96 del 21.06.1996)

Oli di Oliva

Terra di Bari (DOP) Reg. CE n.2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)

Terre Tarantine (DOP) Reg. CE n. 1898 del 29.10.2004 (GUCE L. 328 del 30.10.2004)

Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n.1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)

Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)

Terre d'Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065/97 (GUCE L. 156/97 del 13.06.1997)

Ortofrutticoli e Cereali

La Bella della Daunia (IGP) Reg. CE 1904/2000 (GUCE L. 228/57 del 08.09.2000)

Clementine del Golfo di Taranto (IGP) Reg. CE n. 1665 del 22.09.2003 (GUCE L. 235 del 23.09.2003)

Limone Femminello del Gargano (IGP) Reg. CE n. 148 del 15.02.07 (GUCE L. 46 del 16.02.07)

Prodotti di Panetteria

Pane di Altamura (DOP) Reg. CE n. 1291 del 18.07.2003 (GUCE L. 181 del 19.07.2003)

Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento CE 1493/99DOC Vino

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:

Aleatico di Puglia	D.M. 09/02/83 (G.U. n. 264 del 26/09/83)
Alezio	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 214 del 20/08/73)
Brindisi	D.M. 22/11/79 (G.U. n. 111 del 23/04/80)
Cacc'e Mitte di Lucera	D.M. 13/12/75 (G.U. n. 82 del 29/03/76)
Castel del Monte	D.M. 19/05/71 (G.U. n. 188 del 26/07/71)
Copertino	D.M. 02/11/76 (G.U. n. 27 del 29/01/77)
Galatina	D.M. 21/04/97 (G.U. n. 104 del 07/05/97)
Gioia del Colle	D.M. 11/05/87 (G.U. n. 248 del 23/10/87)
Gravina	D.M. 04/06/83 (G.U. n. 23 del 24/01/84)
Leverano	D.M. 15/09/79 (G.U. n. 41 del 12/02/80)
Lizzano	D.M. 21/12/88 (G.U. n. 144 del 22/06/89)
Locorotondo	D.M. 10/06/69 (G.U. n. 211 del 19/08/69)
Martina Franca	D.M. 10/06/69 (G.U. n. 211 del 19/08/69)
Matino	D.M. 19/05/71 (G.U. n. 187 del 24/07/71)
Moscato di Trani	D.M. 11/09/74 (G.U. n. 63 del 06/03/75)
Nardò	D.M. 06/04/87 (G.U. n. 226 del 28/09/87)
Orta Nova	D.M. 26/04/84 (G.U. n. 274 del 04/10/84)
Ostuni	D.M. 13/01/72 (G.U. n. 83 del 28/03/72)
Primitivo di Manduria	D.M. 30/10/74 (G.U. n. 60 del 04/03/75)
Rosso Barletta	D.M. 01/06/77 (G.U. n. 278 del 12/10/77)
Rosso Canosa	D.M. 24/02/79 (G.U. n. 198 del 20/07/79)
Rosso Cerignola	D.P.R. 26/6/74 (G.U. n. 285 del 31/10/74)
Salice Salentino	D.M. 08/04/76 (G.U. n. 224 del 25/08/76)
San Severo	D.M. 19/04/68 (G.U. n. 138 del 01/06/68)
Squinzano	D.M. 06/07/76 (G.U. n. 230 del 31/08/76)

9. Indicazione dell'autorità responsabile della supervisione e del funzionamento dello schema di qualità

Regolamento CE 510/1992: i Comitati promotori o le Associazioni di Produttori richiedenti la registrazione della DOP/IGP segnalano al MIPAAF l'organismo che hanno scelto per il controllo del proprio marchio.

Il MIPAAF verifica che l'organismo scelto abbia i requisiti di conformità necessari a svolgere la funzione di controllo e gli richiede l'elaborazione di un piano di controllo sulla produzione della DOP, IGP. Il MIPAAF, dopo aver esaminato il piano di controllo e aver accertato che sia idoneo a garantire la verifica del rispetto del disciplinare, autorizza l'organismo di controllo con apposito Decreto come stabilito nel decreto 29 maggio 1998 relativo alle procedure di autorizzazione degli organismi privati.

In riferimento all'attività di controllo di ciascuna denominazione, la procedura tecnica da seguire, che comprende tutto il segmento produttivo fino all'immissione al consumo, deve prevedere, tra l'altro accertamenti relativi al controllo dell'origine della materia prima, della sua quantità e qualità e della metodologia di trasformazione.

Regolamento (CE) n. 1493/1999: relativamente alla produzione di vini VQPRD, si fa riferimento alle attestazioni di produzione rilasciate dalle Camere di Commercio, ai sensi del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 29 marzo 2007 che sulla base dell'esperienza maturata a seguito dell'attività di controllo svolta in via sperimentale dai Consorzi di Tutela, in attuazione del D.M. 29 maggio 2001, estende il sistema dei controlli a tutti i VQPRD, nazionali e stabilisce le principali norme di indirizzo per garantire la piena valorizzazione del sistema di controllo della produzione vitivinicola e le opportune sinergie tra i vari soggetti coinvolti.

In particolare i soggetti idonei all'attività di controllo sono: i Consorzi di tutela muniti dell'incarico di vigilanza ai sensi dell'art. 19 della Legge 164/1992, che possono svolgere l'attività di controllo anche per le denominazioni per le quali non hanno l'incarico di vigilanza; le associazioni dei Consorzi di tutela riconosciute dal MIPAAF. La vigilanza sui soggetti autorizzati a controllare i regimi di qualità dei vini VQPRD, a livello nazionale, è esercitata dal Ministero - Istituto Centrale per il controllo della qualità delle produzioni agroalimentari, in base al decreto ministeriale 29 agosto 2007 e dalle competenti regioni. Il MiPAAF autorizza gli organismi di controllo su parere positivo della Regione che deve verificare il rispetto dei requisiti previsti nel DM 29 marzo 2007. Inoltre in base allo stesso DM, la Regione emette un parere sul piano di controllo e sul prospetto tariffario approvati con decreto dirigenziale del MIPAAF.

10. Ammontare del sostegno per tipo di schema eleggibile

L'incentivo é erogato sotto forma di premio annuale il cui importo é determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai suddetti sistemi di qualità per un periodo massimo di 5 anni. Per costi fissi si intendono i costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.

L'importo massimo erogabile è di 3 mila Euro ad azienda.

Le spese ammissibili comprendono i seguenti costi:

- a. costi di iscrizione e contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato;
- b. spese per i controlli e le analisi intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.

11. Giustificazione dei costi fissi

I costi fissi, ai sensi del Reg. CE 1974/2006 della Commissione art. 22 punto 5, oggetto del sostegno, sono quelli sostenuti per entrare a far parte del sistema di qualità, la quota annua versata per la partecipazione a tale sistema, incluse le spese per i controlli e le analisi connesse all'osservanza dei disciplinari di produzione. Per le produzioni di vini (Reg. CE 1493/1999) sono costi ammissibili quelli che derivano dall'applicazione del D.M. 29 maggio 2001 concernente il controllo sulla produzione dei vini di qualità prodotti in regione.

I costi fissi oggetto di sostegno dovranno essere rendicontati analiticamente.

Il pagamento del premio supplementare di cui all'art. 69 del Reg. CE 1782/2003 prevede il riconoscimento di premi relativi ad impegni relativi a produzioni non ricomprese nella Misura.

12. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico	100%

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	10 Meuro
di cui FEASR	5,75 Meuro

Della dotazione finanziaria pubblica della misura, 1 Meuro sarà destinato a giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, nell'ambito del pacchetto giovani.

14. Coerenza con il primo pilastro della PAC

Ai fini della verifica della sovrapposizione con altri strumenti della PAC, si precisa che gli interventi oggetto di sostegno con la presente misura non sono previsti nei Programmi Operativi delle OP operanti in Puglia.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	3.333
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	66,7%
Impatto	Crescita economica (Meuro)	2,39
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	979

MISURA 133

1. Titolo della misura

Attività di informazione e promozione

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 1, Articolo 20 lettera c) punto iii e sottosezione 3, Articolo 33 del Regolamento CE 1698/05.

Articolo 23 e paragrafo 5.3.1.3.3 dell'Allegato II del Regolamento CE 1974/2006.

3. Codice della misura

133

4. Obiettivo della misura

Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione.

Gli obiettivi operativi sono quelli di promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali e i metodi di produzione impiegati, rispettosi della salute e dell'ambiente delle produzioni certificate e di incentivare i produttori ad aderire ai sistemi di qualità.

5. Motivazione dell'intervento

È rilevante aumentare e consolidare l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso interventi di promozione e informazione che sensibilizzino il consumatore riguardo la qualità e la tracciabilità delle produzioni certificate, al fine di espandere la rete commerciale dei prodotti di qualità e, quindi, rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché di tutelare l'ambiente.

6. Campo di azione

La Misura partecipa, in modo coordinato e integrato con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo di favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare, attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione dei sistemi di qualità sostenuti dalla misura 132. Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario per i prodotti sostenuti e che soddisfano le condizioni di ammissibilità definite per la Misura 132.

Sono escluse dal sostegno le azioni che riguardano i marchi commerciali di impresa. Nello specifico si prevede di attuare azioni:

- di informazioni ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistici ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistema di qualità alimentare interessati;

- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

7. Tipo di aiuto

La misura concede un contributo in conto capitale per un piano di attività sull'informazione, la promozione e la pubblicità dei sistemi di qualità rivolte al consumatore.

8. Definizione dei beneficiari

Associazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Regolamento CE 1698/2005. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

9. Lista dei prodotti di qualità comunitari e nazionali eleggibili al sostegno

Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento 510/2006

Formaggi

Caciocavallo Silano (DOP) Reg. CE n. 1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)

Canestrato Pugliese (DOP) Reg. CE n. 1107/96 (GUCE L. 148/96 del 21.06.1996)

Oli di Oliva

Terra di Bari (DOP) Reg. CE n.2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)

Terre Tarantine (DOP) Reg. CE n. 1898 del 29.10.2004 (GUCE L. 328 del 30.10.2004)

Collina di Brindisi (DOP) Reg. CE n.1263/96 (GUCE L. 163/96 del 02.07.1996)

Dauno (DOP) Reg. CE n. 2325/97 (GUCE L. 322/97 del 25.11.1997)

Terre d'Otranto (DOP) Reg. CE n. 1065/97 (GUCE L. 156/97 del 13.06.1997)

Ortofrutticoli e Cereali

La Bella della Daunia (IGP) Reg. CE 1904/2000 (GUCE L. 228/57 del 08.09.2000)

Clementine del Golfo di Taranto (IGP) Reg. CE n. 1665 del 22.09.2003 (GUCE L. 235 del 23.09.2003)

Limone Femminello del Gargano (IGP) Reg. CE n. 148 del 15.02.07 (GUCE L. 46 del 16.02.07)

Prodotti di Panetteria

Pane di Altamura (DOP) Reg. CE n. 1291 del 18.07.2003 (GUCE L. 181 del 19.07.2003)

Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Regolamento 1493/99DOC Vino

I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela - o un altro organismo - sia stato incaricato dal Ministero delle Politiche Agricole, Agroalimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione:

Aleatico di Puglia	D.M. 09/02/83 (G.U. n. 264 del 26/09/83)
Alezio	D.M. 29/05/73 (G.U. n. 214 del 20/08/73)
Brindisi	D.M. 22/11/79 (G.U. n. 111 del 23/04/80)
Cacc'e Mitte di Lucera	D.M. 13/12/75 (G.U. n. 82 del 29/03/76)
Castel del Monte	D.M. 19/05/71 (G.U. n. 188 del 26/07/71)
Copertino	D.M. 02/11/76 (G.U. n. 27 del 29/01/77)
Galatina	D.M. 21/04/97 (G.U. n. 104 del 07/05/97)
Gioia del Colle	D.M. 11/05/87 (G.U. n. 248 del 23/10/87)
Gravina	D.M. 04/06/83 (G.U. n. 23 del 24/01/84)
Leverano	D.M. 15/09/79 (G.U. n. 41 del 12/02/80)
Lizzano	D.M. 21/12/88 (G.U. n. 144 del 22/06/89)
Locorotondo	D.M. 10/06/69 (G.U. n. 211 del 19/08/69)
Martina Franca	D.M. 10/06/69 (G.U. n. 211 del 19/08/69)
Matino	D.M. 19/05/71 (G.U. n. 187 del 24/07/71)
Moscato di Trani	D.M. 11/09/74 (G.U. n. 63 del 06/03/75)
Nardò	D.M. 06/04/87 (G.U. n. 226 del 28/09/87)
Orta Nova	D.M. 26/04/84 (G.U. n. 274 del 04/10/84)
Ostuni	D.M. 13/01/72 (G.U. n. 83 del 28/03/72)
Primitivo di Manduria	D.M. 30/10/74 (G.U. n. 60 del 04/03/75)
Rosso Barletta	D.M. 01/06/77 (G.U. n. 278 del 12/10/77)
Rosso Canosa	D.M. 24/02/79 (G.U. n. 198 del 20/07/79)
Rosso Cerignola	D.P.R. 26/6/74 (G.U. n. 285 del 31/10/74)
Salice Salentino	D.M. 08/04/76 (G.U. n. 224 del 25/08/76)
San Severo	D.M. 19/04/68 (G.U. n. 138 del 01/06/68)
Squinzano	D.M. 06/07/76 (G.U. n. 230 del 31/08/76)

10. Coerenza con il primo pilastro della PAC

Non sono ammissibili le attività di informazione e promozione già sostenute ai sensi del Regolamento CE 2826/2000.

Affinché non si verifichino sovrapposizioni fra i suddetti interventi e quelli previsti nella presente Misura il soggetto beneficiario dovrà rilasciare apposita autocertificazione all'atto della richiesta di contributo di non aver percepito per le stesse azioni altri aiuti ai sensi del Reg. CE 2826/2000.

Quanto sopra verrà garantito e verificato da un sistema di procedure di controllo ex ante e ex post effettuato dall'AGEA in qualità di organismo pagatore al fine di verificare che i beneficiari della misura non siano già fruitori di finanziamenti concessi ai sensi del Regolamento CE 2826/2000. Ai fini della verifica della sovrapposizione con altri strumenti della PAC, si precisa che gli interventi oggetto di sostegno con la presente misura non sono previsti nei Programmi Operativi delle OP operanti in Puglia.

Con riferimento all'art. 69 del Reg. CE. 1782/2003, non sussistono rischi di sovrapposizione in quanto il pagamento dei premi supplementari, ivi concessi, finanzia attività differenti da quelle previste dalla presente Misura.

11. Procedure ex ante sui controlli dell'informazione, promozione e materiale pubblicitario

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità saranno controllati dalla Regione Puglia preventivamente all'ammissione al contributo al fine di verificare la coerenza con le attività supportate e la normativa comunitaria e nazionale. Le attività d'informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportarne i loghi su tutti i materiali promozionali.

Inoltre, come già indicato al paragrafo precedente, al fine di operare il necessario controllo amministrativo ex ante dall'AGEA in qualità di organismo pagatore verificherà che i beneficiari della misura non siano già fruitori di finanziamenti concessi ai sensi del Regolamento CE 2826/2000.

12. Descrizione dei tipi di spese eleggibili

Le attività di informazione e promozione potranno comprendere:

- informazione su sistemi comunitari di qualità, sostenuti dalla misura 132, relativi ai sistemi di tracciabilità e di etichettatura e simboli grafici;
- informazione e orientamento al consumo dei suddetti prodotti presso le scuole;
- attività di promozione dei suddetti prodotti presso i consumatori attraverso l'utilizzo di mezzi di comunicazione;
- organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni, ed analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, a vantaggio dei produttori.

Tali attività potranno essere effettuate attraverso i diversi canali della comunicazione o anche direttamente presso i punti vendita e non potranno riguardare marchi commerciali.

Il riferimento all'origine del prodotto dovrà essere sempre secondario rispetto al messaggio principale con l'eccezione dei prodotti che rientrano nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Regolamento CE 509/2006 e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Regolamento CE 1493/1999.

Per quanto riguarda la promozione del prodotto non sono ammissibili le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

13. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico	57,5%
Intensità del contributo pubblico	70%

14. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale	10 Meuro
di cui FEASR	5,75 Meuro

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero delle azioni sovvenzionate	200
Risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	40
Impatto	Crescita economica (Meuro)	2,31
	Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	1.142